

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XL
INVERNO
2019



A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ H 24



6

**TRENTO CELEBRA
SANTA BARBARA**



10

**VAIA, IL GRAZIE
DEGLI ARTIGIANI**



46

**FRANCESCA, UNICO
COMANDANTE
DONNA**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

CRISTANINI

FIRE FIGHTING SYSTEMS

SISTEMA DI PERFORAZIONE E
SPEGNIMENTO DEL FUOCO



Mi chiamo, WJ.FE 300

WATER MIST

- o Opero con i più alti livelli di **SICUREZZA** per perforare qualsiasi tipo di materiale;
- o Creo una maggiore **NEBULIZZAZIONE** generando oltre 5 miliardi di micro gocce ad una pressione di 350 bar con il miglior sistema per annullare rapidamente il fuoco;
- o Sono il più **COMPATTO**, il più **POLIVALENTE** e il più **PERFORMANTE** sistema **WATER MIST**;
- o Utilizzo **TECNOLOGIE ESCLUSIVE** antincendio, protette con **BREVETTO**;
- o Offro la **MASSIMA SICUREZZA** agli operatori che mi utilizzano durante le operazioni antincendio;



CRISTANINI

Via Porton, 5 37010 RIVOLI VERONESE (VR) - ITALY
Tel. +39 045 6269400 Fax. +39 045 6269411
www.cristanini.it cristanini@cristanini.it

DEMONSTRATION VIDEO



FIRE STOP



WJ.FE 300

EDITORIALE

- 4 «Indispensabile mettere i vigili nella posizione di poter uscire indenni dagli interventi»

PRIMO PIANO

- 6 Trento abbraccia i suoi volontari
8 Privacy, attivo da agosto il servizio di consulenza

ATTUALITÀ

- 10 Dall'Associazione Artigiani il grazie ai vigili del fuoco
11 A scuola di Protezione Civile
12 Ivano Ceschi nuovo ispettore del distretto solandro
12 AAA cercasi giudici di gara

IL MONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- 14 Psicologi per i Popoli, un prezioso supporto di fronte al dolore

TECNICA E FORMAZIONE

- 16 La risposta alle situazioni di emergenza

VITA DEI CORPI

- 18 ARCO, DRO, RIVA DEL GARDA E TENNO Alla scoperta del sistema antincendio campano
20 DRO E ARCO Manovra congiunta per gli allievi nei boschi di San Giovanni
22 LIVO, BRESIMO E RUMO A Pomaria vigili del fuoco in prima linea
23 CAMPITELLO DI FASSA Comunità in festa per la nuova caserma
24 FIEMME La gestione del comando e il controllo sull'evento
25 SPIAZZO Sicurezza protagonista del calendario 2020
26 GIUDICARIE Gli allievi in gita all'Adventure Park
26 CONDINO Roberto Pizzini nuovo comandante
27 CAVEDAGO Simulato un incendio in località Priori
30 PERGINE VALSUGANA Gli allievi si mettono alla prova con una manovra di incendio boschivo
31 PERGINE VALSUGANA A Cesenatico per rafforzare il gruppo
32 PALÙ DEL FERSINA A Palù la nuova APS è finalmente realtà
32 LEVICO TERME Un anno da Vaia
33 PRIMIERO In aumento gli incidenti motociclistici
34 RAVINA Bambini protagonisti a Pompierland
36 TORCEGNO Giuliano Campestrin nuovo comandante
38 TORCEGNO Comunità in festa per i 125 anni del corpo
39 VAL DI SOLE La sicurezza e il ruolo dei giovani al centro del convegno distrettuale
41 NOMI Operaio caduto nel pozzo, ma è una simulazione

ALLIEVI

- 43 Una delegazione di allievi trentini al campeggio in Val d'Aosta

AL FEMMINILE

- 46 Francesca, unica comandante donna in Trentino

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 48 Spettacolo e fatica alla "Only the Brave"

COME ERAVAMO

- 50 Fine anni '50. Manovre di avvio con scala a Condino

Sommario



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XL - Inverno 2019
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile Lorena Iob

Hanno collaborato Danilo Canini, Catia Civettini,
Francesca Collini, Stefano Debertoli, Giacomo De
Sero, Roberto Ferrari, Giulia Froner, Sofia Groff, Tullio
Ioppi, Eva Moser, Francesca Nicolodi, Claudio Orler,
Carlo Pacher, Elisa Pancheri, Emanuela Pedrotti,
Elena Pezzi, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Lorenzo
Viola, Daniele Zanoni, Lara Zavatteri

Concept and layout Palma & Associati

Fotografie Archivio Federazione dei Corpi Vigili del
Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento;
Foto AGF Bernardinatti; William Bombarda del Corpo
V.V.F. di Bleggio Inferiore; Lorenzo Boroni del Corpo
V.V.F. di Riva del Garda; Ufficio Stampa PAT.
Foto copertina di Mauro Morandini, vigile capo
squadra del corpo V.V.F. di Predazzo

Stampa Tipografica Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



«INDISPENSABILE METTERE I VIGILI DI POTER USCIRE INDENNI DAGLI INT



DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvvol.it

Carissimi pompieri, gentili lettori, quando questo numero arriverà nelle vostre case saremo ormai prossimi alle festività. Per questo motivo mi preme innanzitutto portare, a nome del comitato di presidenza, del consiglio e di tutto lo staff che lavora in Federazione, i migliori auguri affinché possiate trascorrere serenamente le festività natalizie. Vorrei che portaste un grande ringraziamento alle vostre famiglie per il modo, silenzioso ma convinto, con cui condividono il nostro impegno. Penso sia oltremodo chiaro che senza il loro supporto non potremmo avere pompieri nel nostro bel Trentino.

Proviamo a pensare come le nostre attenzioni, ansie e a volte paure si possano riflettere su chi ci aspetta a casa al rientro da un intervento. Noi sappiamo a cosa andiamo incontro quando usciamo in emergenza; molte volte i nostri familiari non conoscono i meccanismi che ci portano ad intervenire con una ragionevole dose di sicurezza, messa nelle mani dei nostri colleghi. Chi rimane ad aspettarci con trepidazione spera che tutto possa andare per il meglio e che l'intervento venga risolto in breve tempo per poterci rivedere sull'uscio di casa.

Purtroppo non sempre le cose vanno nel verso sperato. Tutti abbiamo trepidato e pianto alle notizie che

si sono succedute durante il recente disastro accaduto in provincia di Alessandria dove tre compagni, nostri fratelli, sono periti in un assurdo intervento causato dalla malvagità di una mente probabilmente malata.

A fronte di casi come questo possiamo imprecare, urlare la nostra rabbia. Quello che invece non possiamo fare, purtroppo, è far tornare indietro le lancette dell'orologio anche solo di qualche minuto per far prendere agli eventi una strada diversa, meno tragica.

Ci chiediamo allora cosa potremmo, cosa avrebbero potuto fare quei ragazzi, pompieri e carabinieri, coinvolti nel tragico evento? Forse nulla di diverso da quanto messo in atto. Di fronte ad azioni di quel tipo, come per le bombe messe dai terroristi

PROVIAMO A PENSARE COME LE NOSTRE ATTENZIONI, ANSIE E A VOLTE PAURE SI POSSANO RIFLETTERE SU CHI CI ASPETTA A CASA AL RIENTRO DA UN INTERVENTO

NELLA POSIZIONE ERVENTI»

che hanno colpito cinque nostri militari, ferendoli gravemente, ci sono poche azioni preventive. Quando la mano vigliacca che lavora nell'ombra decide di colpire probabilmente queste sono le conseguenze tragiche a cui siamo andati e potremmo ancora andare incontro.

Forse solo la preparazione e l'addestramento spinto in avanti possono dare una prima, parziale risposta. Non dobbiamo demordere. Abbiamo il compito di rispondere in maniera adeguata, in modo tale da mettere i nostri colleghi nella posizione di poter uscire indenni dagli interventi e tornare a casa dai propri familiari.

Nell'anno che si chiude dobbiamo cercare di tirare anche le somme del lavoro svolto: con onestà ed anche con precisione è necessario rivedere, come in un film, le azioni che abbiamo portato avanti per verificarne i reali risultati e per rimettere in pista quelle azioni necessarie per raggiungere quegli obiettivi che ancora non sono stati raggiunti. È con estremo piacere che vi comunico che è stata pubblicata la gara



per la fornitura delle divise degli allievi. A breve arriveranno le offerte e cercheremo di essere veloci anche nell'aggiudicazione della gara.

Altra novità è la collaborazione, per la quale abbiamo gettato le basi, tra la Federazione ed il servizio 118 per la formazione degli istruttori dei corsi BLSD.

Contiamo di partire a breve grazie alla collaborazione del suddetto servizio e del nuovo dirigente, Paolo Caputo. Riusciremo in questo modo a garantire la corretta formazione ed i relativi retraining del nostro personale in merito a questa tipologia di interventi.

I vari gruppi di lavoro stanno procedendo a pieno regime per portare avanti i compiti che sono stati loro affidati dal comitato di presidenza;

un ringraziamento particolare anche ai ragazzi del corpo permanente che in diverse situazioni collaborano e rendono il lavoro di studio proficuo, aggiungendo professionalità. Da questi momenti di collaborazione sono convinto nasceranno degli ottimi frutti ed una crescita per tutti i partecipanti.

A tutti coloro che sono impegnati in queste attività di approfondimento e di miglioramento del servizio va il nostro più sentito ringraziamento. Ora non mi resta che rinnovare il più sentito grazie a tutti coloro che lavorano e collaborano alla gestione e al miglioramento del nostro servizio.

Vi abbraccio e vi saluto cordialmente.

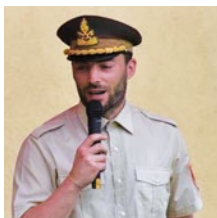


TRENTO ABBRACCIA I SUOI VOLONTARI

I corpi del capoluogo hanno celebrato la patrona Santa Barbara con manovre ed iniziative aventi come filo conduttore la tradizione



LA GIORNATA HA VISTO LA SIMULAZIONE DI UN INCENDIO AD UN'ABITAZIONE ED HA PERMESSO DI MOSTRARE COME SI INTERVENIVA UN TEMPO USANDO LA POMPA A MANO



DI GIACOMO DE SERIO
ispettore@distrettovftrento.it



Sabato 30 novembre la città di Trento ha voluto incontrare e salutare i propri vigili del fuoco volontari in occasione della ricorrenza della patrona Santa Barbara.

Per il dodicesimo anno la locale amministrazione comunale ha organizzato questo evento in piazza Duomo, con la Cattedrale, il grande albero di Natale e i Mercatini a fare da cornice.

Ogni anno viene scelto un tema diverso: da "Il volontariato" della prima edizione del 2008 a "Le famiglie dei volontari" nel 2018, per poi arrivare alla "Tradizione dei vigili del fuoco" per l'edizione di quest'anno. L'obiettivo è stato quello di mostrare alla popolazione almeno una parte della lunga storia dei vigili del fuoco volontari, che hanno visto cambiare e migliorare gli automezzi e le attrezzature utilizzate, mantenendo però intatti - e tramandando - quei valori e quei pilastri che da sempre li guidano: tutela e soccorso delle persone, del paesaggio e del

territorio, solidarietà, attaccamento alla comunità.

A partire da mezzogiorno in piazza Duomo è stato possibile ammirare automezzi ed attrezzature: da quelli attualmente utilizzati a quelli usati dai nostri predecessori. Poi è stato il momento di alcune manovre: la principale ha visto la simulazione di un incendio di un'abitazione ed ha permesso di mostrare come si interveniva quando si usava la pompa a mano e come si interviene invece oggi con le attrezzature moderne. La celebrazione della patrona ha quindi visto la tradizionale sfilata dei corpi per le vie della città: per restare in tema, grazie anche al contributo dei corpi di tutto il distretto di Trento, sono sfilati vigili che indossavano sia le divise attuali che quelle storiche, ora in disuso.

Infine il momento ufficiale, iniziato con un momento di raccoglimento per ricordare tutti i vigili del fuoco caduti in servizio. Dopo i discorsi delle autorità presenti, l'ammini-

strazione ha voluto premiare simbolicamente il vigile più giovane e quello più anziano di ogni corpo, per richiamare l'importanza della continuità e della trasmissione dei valori e delle conoscenze da una generazione all'altra.

Un ringraziamento va a tutti i corpi del comune di Trento (Baselga del Bondone, Cadine, Cognola, Gardolo, Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Sopramonte, Vigolo Baselga e Villazzano), assieme a quelli limitrofi di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, per tutta l'attività, interventistica e non solo, svolta durante l'anno, ed al viceispettore Giordano Parisi per aver curato l'organizzazione di questa giornata. ■



PRIVACY, ATTIVO DA AGOSTO IL SERVIZIO DI CONSULENZA

Frutto dell'accordo con il Consorzio dei Comuni, punta a garantire l'adeguamento del mondo dei vigili del fuoco al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali

È attivo da agosto, in forma sperimentale, il servizio di formazione, consulenza e supporto in materia di privacy fornito dal Consorzio dei Comuni Trentini alla Federazione dei corpi dei vv.f. volontari del Trentino. L'accordo avrà validità fino a settembre 2020 e punta a garantire ai tesserati della Federazione - seppur limitatamente rispetto agli adempimenti introdotti dalla nuova normativa ed in forma personalizzata, che tenga cioè conto del particolare statuto e della natura giuridica dei corpi - un primo adeguamento alle disposizioni dettate dal nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali e della conseguente normativa nazionale, e l'impostazione e la pianificazione di un progressivo percorso di responsabilizzazione (accountability) del corpi che, nell'ambito della loro preziosa ed insostituibile attività, trattano ed hanno la responsabilità di dati e informazioni personali. L'accordo, in particolare, prevede otto campi di azione:

- **Attività di impostazione del servizio**, che riguarda in particolare l'acquisizione da parte del Consorzio di tutte le informazioni indispensabili per la pianificazione su misura delle attività di formazione, consulenza e supporto necessarie, nonché per la predisposizione della documentazione di sistema che dovrà essere eventualmente adottata dalle diverse articolazioni del sistema pompieristico (Federazione, unioni distrettuali, corpi);
- **Attività di supporto e consu-**

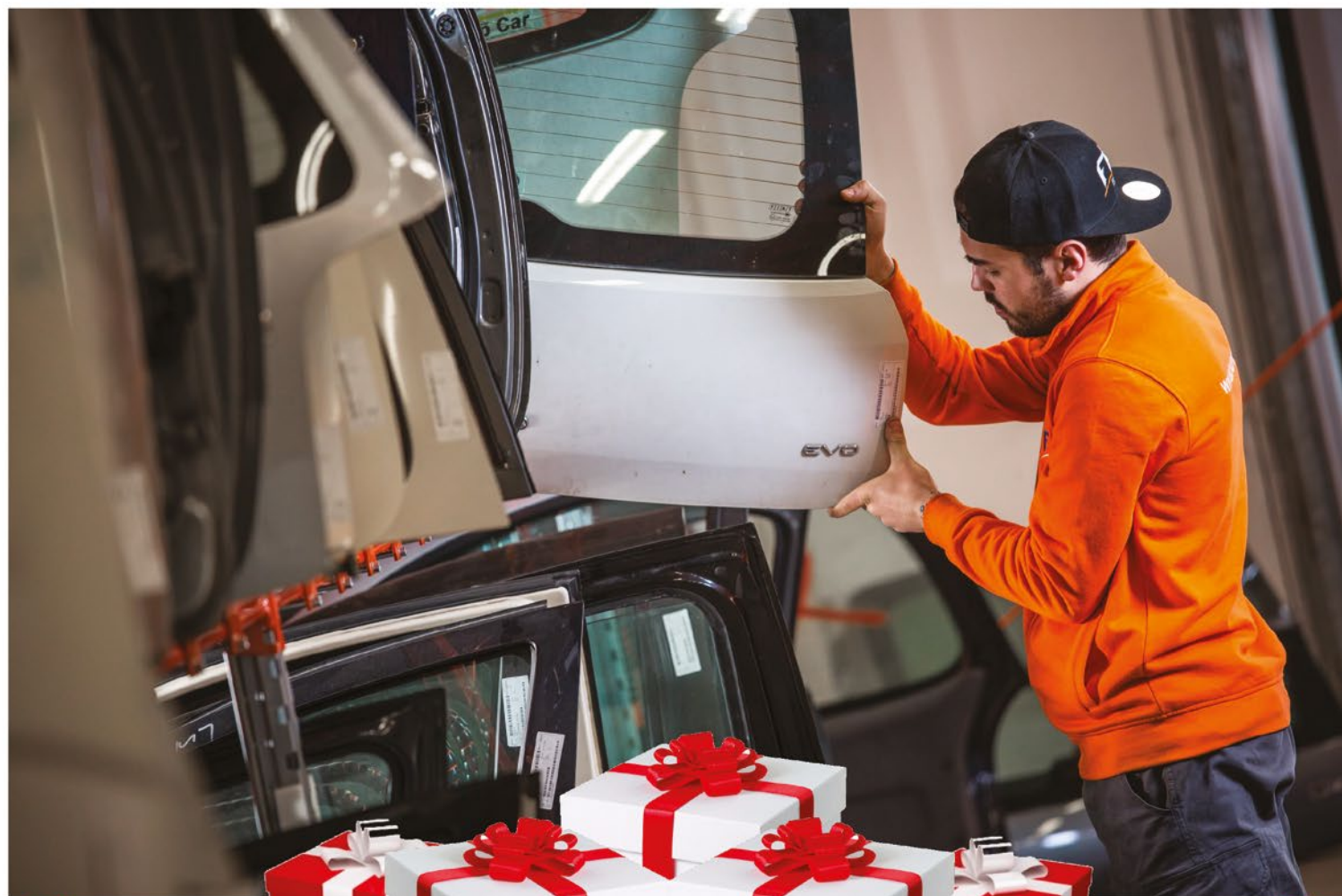
lenza per il check up organizzativo e di adeguamento, dedicata all'analisi dettagliata dell'organizzazione dei soggetti coinvolti e dello stato di adeguamento rispetto alla nuova normativa in materia di trattamento dei dati personali, in vigore dal 2018;

- **Attività di supporto e consulenza per la predisposizione dei documenti per l'adeguamento**, che porterà alla creazione di fac simile della documentazione di sistema (nomine interne ed esterne, procedura data breach, DPIA, ecc.);
- **Attività di supporto per l'organizzazione del modello di comunicazione e gestione della community** (membri dei corpi), che si tradurrà nella fornitura di

tutta la documentazione informativa (circolari e newsletter) inviata dal consorzio ai propri enti soci;

- **Attività di aggiornamento normativo**;
- **Attività di consulenza continua e affiancamento**, rivolta esclusivamente ai referenti della Federazione e delle unioni distrettuali tramite supporto telefonico e/o attività di sportello;
- **Attivazione dello staff**, composto da referenti della Federazione, delle unioni e del Consorzio dei Comuni;
- **Attività di formazione**, che prevede anche l'organizzazione di tre seminari informativi dedicati ai membri dei corpi dei vigili del fuoco.





**UNA MONTAGNA DI AUGURI
AI NOSTRI CLIENTI, FORNITORI
E AL NOSTRO TEAM**

www.autoricambifir.it

Scopri il 1° Ricambi Usati GARANTITI!

**Con FIR Autodemolizione e Ricambi
Trovare il Giusto Pezzo di Ricambio o
Demolire la Tua Auto Sarà Facile e Veloce!**

GRUPPO
FIR
PER L'AMBIENTE

**AUTODEMOLIZIONE
E RICAMBI**

Via Varini 108
38068 Rovereto TN
T: 0464 942494

DALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI IL GRAZIE AI VIGILI DEL FUOCO

Ad un anno dalla tempesta Vaia un'opera, esposta nella sede della Provincia, ne ricorda la devastazione, ma anche l'immenso lavoro dei volontari



La durezza del metallo a raffigurare la forza del vento, il legno degli alberi che a questa forza si piega ma che riesce anche a resistere, una cornice per fermare l'attimo e una data, 29 ottobre 2018. Da qualche settimana la raffigurazione del bosco attraversato dalle raffiche di vento della tempesta Vaia, opera ideata e disegnata da Tullia Stocchetti, con il contributo di Lorenzo Labalestra, e realizzata da Werner Chemelli, fa bella mostra di sé nell'atrio del palazzo della Provincia.

È stata donata dall'Associazione Artigiani ai vigili del fuoco volontari trentini per quanto hanno fatto durante la tempesta Vaia e nei mesi successivi.

«Grazie agli artigiani per questo dono. È il simbolo del grande impegno

che è stato messo in campo nelle ore drammatiche di Vaia ma anche del forte senso di unità che la comunità ha saputo esprimere, nell'immediatezza della tragedia e nei mesi successivi della ricostruzione», sono state le parole del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti. «Con quest'opera - ha ricordato il presidente degli artigiani, Marco Segatta - abbiamo voluto dire grazie ai vigili del fuoco volontari per quanto hanno fatto, anche in questa occasione, per il Trentino. Molti artigiani inoltre sono impegnati come vigili volontari».

La parola è quindi passata al presidente della Federazione, Tullio Ioppi, che ha sottolineato l'importanza di aver collocato il dono nella casa di tutti i trentini, ovvero la sede della Provincia, con l'obiettivo di "con-



VAI AL VIDEO:
VAIA UN ANNO DOPO

dividerlo con tutte le componenti della protezione civile trentina», rappresentata durante l'inaugurazione dal dirigente generale Gianfranco Cesarini Sforza.

Ad un anno dalla tempesta Vaia, diverse sono state le cerimonie che in varie località del Trentino, ed in particolare in Val di Sole, zona che ha pagato un prezzo altissimo con un lutto e una devastazione imponente, hanno ricordato quella tragedia, ma anche la generosità dei tantissimi vigili del fuoco che si sono spesi per le comunità e per il territorio, spesso rischiando la propria incolumità.

FUGATTI: «QUESTO DONO È IL SIMBOLO DEL GRANDE IMPEGNO MESSO IN CAMPO NELLE ORE DRAMMATICHE DI VAIA MA ANCHE DEL FORTE SENSO DI UNITÀ CHE LA COMUNITÀ HA SAPUTO ESPRIMERE»

A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE

Un centinaio i ragazzi, in rappresentanza di sei istituti scolastici, che attraverso lezioni teoriche e pratiche hanno potuto conoscere il complesso mondo dell'emergenza

Anche quest'anno il dipartimento di Protezione Civile, in collaborazione con alcuni istituti scolastici trentini di secondo grado, ha proposto il progetto di alternanza scuola-lavoro denominato "Studenti per l'emergenza". Obiettivo dell'iniziativa, avvicinare gli studenti al sistema di protezione civile trentino e promuovere una cultura della cooperazione e della prevenzione in grado di formare una cittadinanza attiva nella riduzione dei rischi e nella gestione delle emergenze.

Sei gli istituti scolastici coinvolti: I.T.E.T. Felice e Gregorio Fontana di Rovereto, Istituto di Istruzione Lorenzo Guetti di Tione, I.T.E.T. Giacomo Floriani di Riva del Garda, I.T.T. Marconi di Rovereto, Liceo delle Scienze Umane Filzi di Rovereto e Istituto Comprensivo di Primiero.

Il progetto, dal 16 al 19 settembre, ha visto una prima fase di coinvolgimento dei ragazzi tramite una serie di lezioni teorico-conoscitive volte ad illustrare il funzionamento, i compiti e gli attori del sistema di protezione civile trentino, oltre ai concetti di rischio e pericolo, nonché delle attività di previsione, prevenzione, pianificazione e protezione messe in campo in ambito provinciale.

A questa prima fase svoltasi nelle aule, dal 23 al 29 settembre ne è seguita un'altra, di carattere teorico-pratica, presso il campo addestrativo di protezione civile di Marco di Rovereto. Una preziosa occasione per affrontare tematiche quali la logistica (progettazione, predisposizione, realizzazione e gestione dei piani per l'emergenza e dei campi), la prevenzione e la protezione del territorio, l'uso delle nuo-



NUMEROSI I TEMI APPROFONDITI: DALLA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO ALLA PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA, DALLE PREVISIONI METEOROLOGICHE AL RISCHIO VALANGHIVO E IDROGEOLOGICO

ve tecnologie. A disposizione degli studenti, un centinaio circa, tende, aule didattiche, una tensostruttura per la mensa e per le riunioni plenarie, cantieri e aree attrezzate per simulare esercitazioni sul campo. Numerosi e interessanti i temi che sono stati oggetti di approfondimento grazie agli esperti della Protezione Civile trentina: dalla realizzazione di un campo, con un focus sul servizio di ristorazione, alla psicologia dell'emergenza, dalle pre-

visioni meteorologiche al rischio idraulico, valanghivo e idrogeologico e di incendi, dallo studio del territorio alla gestione dell'emergenza, compreso il valore del volontariato e delle associazioni che lo compongono.

Agli studenti è stato proposto un campo "plastic free": per la ristorazione, in collaborazione con i Nu.Vol.A., è stato fatto ampio uso di materiali compostabili, di borracce e bicchieri individuali. ■

IVANO CESCHI NUOVO ISPETTORE DEL DISTRETTO SOLANDRO

Tempo di elezioni anche per l'unione di Trento, che alla guida ha confermato Giacomo De Sero, giunto al suo secondo mandato



L'EX ISPETTORE DELL'UNIONE DELLA VAL DI SOLE PATERNOSTER CON IL SUO SUCCESSORE CESCHI. NELLA FOTO A DESTRA, GIACOMO DE SERO



UNIONE VAL DI SOLE

Ivano Ceschi è il nuovo ispettore dell'unione della Val di Sole. Classe 1976, dal 2008 comandante del corpo di Pellizzano, prende il posto di Maurizio Paternoster. L'elezione è avvenuta durante un'assemblea molto partecipata alla quale ha preso parte, al completo, il comitato di presidenza della Federazione. Paternoster, originario di Cavizzana e vigile dal 1979, ha guidato il distretto per ben 25 anni portando

avanti un lavoro di valorizzazione dei quattordici corpi che danno vita al distretto e del volontariato "puro", puntando molto sulla formazione.

UNIONE DI TRENTO

Secondo mandato per Giacomo De Sero alla guida del distretto di Trento, che conta 41 corpi, 900 vigili in servizio attivo e 120 allievi. 42 anni, De Sero ha indossato per la prima volta la divisa nel 1996 entrando a far parte del corpo di Gardolo, dove negli anni successivi ha ricoperto anche i ruoli di caposquadra, vice-comandante e comandante. Del direttivo distrettuale fanno parte anche i viceispettori Giordano Parisi per Trento, Walter Caresia per la Val di Cembra (entrambi confermati), Alessio Bassi per la Vigolana e Mariano Largher per la Valle dei Laghi (nuovi). Riconfermati il cassiere Sergio Angelico, la segretaria Martina Trentini e i due revisori dei conti Dario Brustolini e Roberto Ferrari; nuovo magazziniere è invece Michele Bortoli.

Tra gli obiettivi del prossimo mandato, migliorare ulteriormente la collaborazione tra corpi, integrare la formazione e favorire il ricambio generazionale.

AAA CERCASI GIUDICI DI GARA

Nei mesi di febbraio e di marzo 2020 si svolgerà il corso dedicato agli aspiranti giudici di gara. L'iniziativa, che unisce la formazione teorica a quella pratica, fornisce l'abilitazione al ruolo di giudice per le discipline CTIF allievi, per la manovra propedeutica, per il CTIF tradizionale e per la manovra CTIF indoor.

Gli interessati possono informarsi ed iscriversi al corso tramite il comandante del corpo cui appartengono. Il programma, in fase di definizione, verrà inviato a tutti i corpi.

l'importanza dell'alta visibilità...



NEWS!

Soluzioni personalizzate
per gli interni dei poli-soccorso veloci



www.serinordtre.it seguici sulla pagina  @sn3rescuedesign



**Decorazioni veicoli di soccorso
con materiali ad alta visibilità**

Serinordtre S.n.c. Via F.Frisinghelli - N° 1 38060 - Cornalè di Isera - 340/2534339
Per informazioni scrivi a: info@serinordtre.it



RESCUE DESIGN

PSICOLOGI PER I POPOLI, UN PREZIOSO SUPPORTO DI FRONTE AL DOLORE

I volontari che ne fanno parte - una quarantina quelli operativi - sono psicologi formati per operare nell'ambito dell'emergenza



L'ASSOCIAZIONE DURANTE UN RECENTE INCONTRO CON IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI RIVA DEL GARDA

L'ASSOCIAZIONE INTERVIENE ANCHE IN CASO DI EMERGENZE QUOTIDIANE, COME GRAVI INCIDENTI, MORTI IMPROVISE O VIOLENTE, SCOMPARSA DI PERSONE. INOLTRE I VOLONTARI OFFRONO GRATUITAMENTE LA LORO PROFESSIONALITÀ AI SOCCORRITORI DI PRIMO INTERVENTO

Psicologi per i Popoli - Trentino ODV è un'organizzazione di volontariato iscritta nel registro degli enti del terzo settore e convenzionata con la Protezione Civile trentina dal 2001.

I volontari che ne fanno parte, una quarantina quelli operativi, sono psicologi formati per operare nell'ambito della psicologia dell'emergenza e, quindi, per intervenire - a seguito di calamità naturali o causate dall'uomo, quali terremoti, inondazioni, maxi-emergenze - nei

confronti di persone, di gruppi o di popolazioni in grave stato di bisogno. Con il loro intervento offrono, attraverso strumenti specifici della psicologia, un supporto di fronte al dolore e all'angoscia per le perdite subite; un aiuto per attivare la resilienza, ossia la capacità di fronteggiare in maniera positiva eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, riuscendo a svilup-



DI CATIA CIVETTINI ED ELENA PEZZI
VICEPRESIDENTI DI PSICOLOGI
PER I POPOLI - TRENTINO ODV

pare o potenziare le proprie capacità di “coping”, cioè tutte quelle strategie cognitive, comportamentali ed emotive atte a gestire le richieste esterne ed interne che mettono alla prova o superano le risorse personali e sono, pertanto, apportatrici di stress.

L'associazione interviene anche in caso di emergenze quotidiane, come gravi incidenti, morti improvvisi o violente, scomparsa di persone. I volontari sono altresì preparati ad offrire gratuitamente la loro professionalità ai soccorritori di primo intervento (vigili del fuoco, soccorritori sanitari, forze dell'ordine, ecc.) con attività di formazione e/o supporto al fine di «aumentarne la capacità di autoprotezione psicosociale, la capacità di gestione dello

stress nelle situazioni critiche e migliorarne le prestazioni nello svolgimento dei compiti di soccorso e trattamento delle vittime». I volontari dell'associazione hanno anche condotto nell'ultimo quadriennio una decina di “debriefing psicolo-

gici”, tecniche finalizzate ad aiutare sia i superstiti sia i soccorritori, a comprendere ed a gestire emozioni per volontari e allievi dei vigili del fuoco, a seguito di interventi emotivamente coinvolgenti, come la morte di persone vicine alla loro realtà. Sono stati inoltre attivi nei campeggi allievi e nei campi scuola dell'A.N.A., con proposte atte ad aumentare la consapevolezza del significato e del valore del volontariato nelle giovani leve.

Nelle emergenze quotidiane i volontari di Psicologi per i Popoli sono attivati dalla C.U.R. N.U.E. 112 e dalla centrale di secondo livello 115. L'associazione si rende disponibile ad illustrare il tema della psicologia dell'emergenza e i relativi ambiti di intervento ai corpi dei vigili del fuoco interessati, previa richiesta ed eventuale coordinamento tra più corpi.

Per contatti

associazione@pxp-tn.com,
psicologiperipopolitn.com
Facebook e Instagram: Psicologi
per i Popoli - Trentino ODV



FOTO DI LORENZO BORONI DE W.F. DI RIVA DEL GARDA

LA RISPOSTA ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

La differente reazione al pericolo di chi viene soccorso e di chi soccorre, tra paura e percezione del rischio



FOTO DI WILLIAM BOMBARDIA - W.F. BLEGGIO INTERIORE

Come si comportano le persone in situazioni di emergenza? Come siamo predisposti biologicamente a reagire al pericolo e cosa possiamo aspettarci da chi rimane coinvolto in un'emergenza? Le risposte al pericolo possono essere molto diverse e mai prevedibili, per questo, anche nel linguaggio comune siamo soliti categorizzarle con delle celebri espressioni tipo "si è lasciato prendere dal panico" o, al suo opposto, "ha avuto sangue freddo".

Un famoso studio internazionale [Leach, 2004] riporta che i com-

portamenti in contesti di minaccia alla sopravvivenza possono essere classificati in tre macro-categorie: il 10-15% degli individui è in grado di "mantenere la calma", mettere in atto delle strategie funzionali alla risoluzione della situazione e conservare adeguatezza dei comportamenti e delle risposte emotive; il 70-80% non riesce ad utilizzare il ragionamento in modo razionale, veloce e coerente, agendo quindi in maniera disorganizzata e confusa; il 10-15% mette in atto comportamenti controproducenti, che aumenta-

no la probabilità di renderli vittime (ad esempio rimangono immobilizzati senza agire).

Di fronte ad una situazione di minaccia gli individui tendono a scappare, evitandola, o, quando non possibile, a combatterla (è celebre in psicologia la formula che esprime lo studio di questa dinamica, realizzato da Canon nel 1929, *fight or flight*). Esiste anche un'altra risposta possibile, non infrequente, quella del congelamento, dell'immobilizzazione (*freezing*) che impedisce alla persona di allontanarsi velocemente dal pericolo o di fare qualcosa per contrastarlo.

L'emozione più comune in situazioni di emergenza è, come si può ben immaginare, la paura, risposta ancestrale di sopravvivenza grazie alla quale il corpo innesca un'estesa rete di attivazioni psicofisiologiche e neuroendocrine. La paura, e questo è spesso esperienza comune oltre che dato ricavato da studi sperimentali, distorce la percezione del tempo, e per questo le persone coinvolte tendono a sovrastimare il tempo di attesa dei soccorsi. Si assiste inoltre ad una diminuzione temporanea della capacità di percepire il dolore ("analgesia indotta da stress"): " ...avevo una botta di adrenalina pazzesca per cui sono riuscito a reagire come se fisicamente



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com

non mi fosse successo niente” [da un mio colloquio con una vittima di incidente stradale].

Cercare di capire cosa sta provando la persona coinvolta aiuta il soccorritore ad elaborare delle strategie dirette a cercarne la collaborazione. La rassicurazione, il contenimento e le abilità empatiche aiutano nell'immediato, ma anche successivamente, la vittima dell'evento traumatico. È importante chiamare la persona per nome e spiegare cosa sta avvenendo intor-

no a lei, illustrandole le manovre messe in atto ma lasciandole anche la possibilità di dire ciò che sta provando: «...ero totalmente sola, poi arrivò quest'uomo che mi guardava negli occhi, mi chiamava per nome... avevo bisogno di sentire a fianco a me una persona che mi sostenesse e che mi ricordasse che ero ancora viva...perché in quel momento non ti rendi conto se sei viva o se sei morta» [da un mio colloquio con una vittima di incidente stradale]. È importante anche limitare le do-

che fornisce strumenti applicabili velocemente, in maniera automatica.

Esiste una relazione tra l'entità di un “disastro” e l'impatto psicologico sul soccorritore; rilevanti sono la durata dell'intervento, il numero di persone coinvolte, l'aver dovuto compiere scelte difficili e/o inadeguate al proprio ruolo operativo, il coinvolgimento di bambini o neonati, la tendenza ad identificarsi con le vittime, nonché l'incapacità di valutare adeguatamente la propria tolleranza allo stress. **Le esercitazioni e l'addestramento facilitano il vigile del fuoco a non rimanere bloccato di fronte alla giusta scelta da compiere, diminuiscono i tempi di reazione e aumentano la probabilità di compiere azioni in maniera corretta.** La consapevolezza infatti di non avere a disposizione piani o soluzioni aumenta lo stress psicologico e quindi la probabilità di errore.

Che in un'emergenza siamo persone che soccorrono o persone da soccorrere, il nostro comportamento, espressione di un mondo emotivo ogni volta diverso, sarà caratterizzato da una quota di imprevedibilità perché il dolore, l'ansia e l'affaticamento fisico sfidano la nostra, seppur allenata, capacità di controllo.

È IMPORTANTE CHIAMARE LA PERSONA PER NOME E SPIEGARE COSA STA AVVENENDO INTORNO A LEI, LASCIANDOLE ANCHE LA POSSIBILITÀ DI DIRE CIÒ CHE STA PROVANDO

mande allo stretto necessario, onde evitare di sovraccaricare troppo la persona coinvolta, che non sempre è in grado di intrattenere discorsi o di rispondere adeguatamente.

Nel soccorritore invece la reazione al pericolo dipende innanzitutto dalla sua percezione del rischio, fondamentale per capire di esserne più o meno sottoposto, e poi da molti altri fattori, tra questi: le risorse personali disponibili in quel momento, la fiducia nelle proprie abilità, l'esperienza, ma soprattutto la formazione ricevuta,

CORPI VV.F. DI ARCO, DRO, RIVA DEL GARDA E TENNO – UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

ALLA SCOPERTA DEL SISTEMA ANTINCENDIO CAMPANO

Interessante e formativa quattro giorni dedicata alle bellezze della zona e alle procedure messe in campo dai vigili locali

È stata una gita fatta e costruita in casa per due motivi: il primo perchè all'organizzazione di questi quattro giorni ci ha pensato il vicecomandante del corpo di Arco Giuseppe "Beppe" Esposito, campano di nascita e arcense di adozione; il secondo perchè utilizzando i furgoni già in dotazione ai vari corpi è stato possibile macinare i poco più di 750 chilometri che separano la nostra zona dal centro di Napoli, prima destinazione. Indispensabile, per "costruire" questa gita, la collaborazione di Paola Conti del Parco nazionale Vesuviano.

Far scoprire in quattro giorni, nel corso di un

weekend lungo, la provincia di Napoli e quella di Caserta a 35 allievi ed ai loro 15 accompagnatori provenienti dai corpi di Arco, Dro, Riva del Garda e Tenno è stato un vero tour de force, ma a detta dei partecipanti ne è valsa la pena.

Prima destinazione il centro di Napoli: qui gli allievi hanno potuto visitare Castel dell'Ovo, Piazza del Plebiscito, la Galleria Umberto Primo ed il Maschio Angioino. È stato poi il momento di portarsi a Pompei dove era stato prenotato un ostello della gioventù che avrebbe accolto i vigili del fuoco.

La mattina del giorno seguente, il sabato, il programma prevedeva la visita al parco nazionale del Vesuvio e più precisamente, presso il castello Mediceo di Ottaviano, è stato possibile conoscere, direttamente dal presidente del parco, Agostino

UNA PREZIOSA OCCASIONE PER CONOSCERE ANCHE LE METODOLOGIE
DI COMANDO MESSE IN CAMPO NELLA LOTTA AIB





Casillo, l'organizzazione interna, la pianificazione sotto il profilo ambientale ma anche, e qui si entra nel vivo del mondo dell'antincendio, i piani per la lotta agli incendi boschivi e le convenzioni in essere con la protezione civile locale per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi.

Poco distante, nel comune di Terzigno, c'è un presidio dei vigili del fuoco. Qui è stato fatto un quadro dettagliato sulle perdite di bosco a seguito degli incendi che interessano il parco. Da uno studio dell'ente parco in collaborazione con l'università di Napoli è uscito che il 50% della superficie forestale, pari a circa 3000 ettari, è stata percorsa dal fuoco e che sono 500 gli ettari andati distrutti. Presso l'Osservatorio Vesuviano è stato visitato il distaccamento dei vigili del fuoco di Ercolano prima di partire alla scoperta del Gran cono del Vesuvio e della riserva del Tirone.

Se nella giornata di sabato si sono potuti toccare con mano gli effetti dei grossi incendi boschivi, nella giornata di domenica si sono apprese le metodologie di comando messe in campo, al di fuori del Trentino, per la lotta AIB. A Castel Volturno, infatti, ha sede il centro di formazione nazionale dei carabinieri forestali, il centro dove vengono formati ed aggiornati i DOS, ovvero i Direttori Operazioni Spegnimento. Si tratta di figure che dirigono tutte le strategie e metodologie da porre in atto per fronteggiare un incendio boschivo avvalendosi di tutte le attrezzature e dei mezzi a disposizione. Qui è stato possibile anche provare il simulatore di incendio boschivo, lo stesso che i DOS utilizzano per la loro formazione.

Sempre accompagnato dai carabinieri forestali, il



DI DANIELE ZANONI
stampa@vvfrivadelgarda.it



gruppo è stato portato a visitare, a Castelvolturno, la riserva dove vengono custoditi gli animali esotici sequestrati.

Sia il centro addestrativo dei carabinieri forestali che la riserva trovano posto, per volere dello Stato, in immobili confiscati alla malavita nel "Villaggio Coppola", quella zona del comune di Castelvolturno costruita, in parte, anche grazie all'abusivismo edilizio ed utilizzata attorno al 1980 per tentare di risolvere l'emergenza abitativa causata dai vari terremoti di quel periodo.

Per staccare un po' dal tema AIB, nel pomeriggio della domenica la delegazione si è recata in visita agli scavi di Ercolano mentre l'ultimo giorno, sulla strada del ritorno, si è fermata a visitare la reggia di Caserta con il palazzo ed i giardini reali per poi proseguire fino all'Alto Garda e terminare così quattro giorni di svago ma anche di istruzione su ciò che accade fuori dai confini provinciali. ■



CORPI VV.F. DI DRO E DI ARCO – UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

MANOVRA CONGIUNTA PER GLI ALLIEVI NEI BOSCHI DI SAN GIOVANNI

Giornata intensa per i vigili del fuoco di domani, tra formazione teorica e simulazione di un incendio

Un'interessante manovra di incendio boschivo domenica 13 ottobre ha tenuto impegnato un moltissimo numero di allievi dei corpi di Dro e di Arco nella zona di San Giovanni al Monte.

Durante la mattinata, suddivisi in tre gruppi, i ragazzi hanno svolto una parte di formazione teorica sui mezzi presenti sul posto e in dotazione ai due corpi (carrello incendio boschivi, unimog, naspi, ecc.) e si sono esercitati nella simulazione

di un attacco incendio e nella realizzazione di un percorso di sicurezza (traccia) per dividere la zona interessata dalle fiamme da quella salva. Dopo il duro lavoro gli allievi hanno potuto pranzare assieme e trascorrere le ore del pomeriggio in libertà ed amicizia nei boschi di S. Giovanni.

La collaborazione tra il gruppo allievi di Dro e quello di Arco è ormai da tempo radicata e già in passato ha visto i ragazzi coinvolti in una gita a Stava, nella visita al nucleo elicotteri, in una manovra di scale a ventaglio e prossimamente li vedrà nuovamente assieme in occasione della visita alla sede del Numero Unico Emergenze 112.

Attualmente il corpo di Dro conta 18 allievi; mentre quello di Arco 19; numeri molto significativi che fanno ben sperare per il futuro dei due corpi, considerando l'entusiasmo e la passione costanti che i ragazzi dimostrano nelle attività proposte, grazie anche al grande lavoro organizzativo e all'impegno degli istruttori e dei vigili accompagnatori.

I GIOVANI ASPIRANTI
POMPIERI ALLA PRESE CON
LA FORMAZIONE TEORICA



■ DI FRANCESCA NICOLODI

Le emergenze non conoscono compromessi.



Il nostro impegno per il vostro impegno

La giusta disponibilità dei ricambi, un pacchetto di assistenza personalizzato e personale appositamente addestrato creano la fiducia che consente di affrontare con sicurezza ogni intervento. Nel caso in cui niente funzioni e il problema non possa essere risolto in loco, Rosenbauer inoltre veicoli e apparecchiature a noleggio. Ciò vale anche per le revisioni generali e per le grandi riparazioni. Qualunque sia l'emergenza, Rosenbauer ha sicuramente la soluzione. www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

Follow us on



Brandus Srl
Via del Sole 34, 39010 Andriano, BZ
Tel. +39 0471 510316, Fax +39 0471 1881316
info@brandus.it, www.brandus.it

Partner di Rosenbauer.

CORPI VV.F. DI LIVO, BRESIMO E RUMO – UNIONE VV.F. DI CLES

A POMARIA VIGILI DEL FUOCO IN PRIMA LINEA

Prezioso il servizio dei tre corpi che hanno garantito la sicurezza alle 20mila persone che hanno partecipato alla manifestazione

DI DANILO CANINI

ufficiostampa@distrettovvfcles.it

Chi conosce la Val di Non senz'altro conosce anche la mela, il suo prodotto più conosciuto, e la festa ad essa dedicata, Pomaria, meta di migliaia di visitatori sia trentini che non. Quest'anno organizzata nei territori di Livo e Rumo, ha visto protagonisti anche i vigili del fuoco volontari, impegnati nel servizio di prevenzione antincendio, che hanno dato, come di consueto, ottima prova di collaborazione e professionalità. Viste le proporzioni della manifestazione oltre ai due corpi comunali di Livo, sotto la supervisione dei due comandanti Tiziano Carotta e Cristian Capobianco (Livo-Pregghena), e al corpo di Rumo guidato da Nicola Torresani, ha collaborato anche, con uomini e mezzi, il corpo di Bresimo, con in prima linea il comandante Alessio Fauri.

Per i vigili il lavoro è iniziato già il venerdì sera con la predisposizione nell'abitato di Rumo dell'area attrezzata per i camper, che saranno oltre 200 nel corso della manifestazione, delimitando le zone e provvedendo alla messa in sicurezza delle piazzole di sosta; altri pompieri sono stati invece impegnati in un lavoro di prevenzione presso l'auditorium comunale che ha visto la presentazione



I POMPIERI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO ALL'EVENTO CHE CELEBRA LA MELA

della manifestazione da parte delle autorità e la successiva cena con 250 ospiti.

Nella giornata di sabato il via ufficiale alla manifestazione e l'inizio della pacifica "invasione" di visitatori che ha affollato le borgate di Livo e Rumo. I vigili del fuoco hanno effettuato il servizio di vigilanza antincendio e di supporto all'assistenza sanitaria, assicurandosi che vie di fuga e piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso provinciale rimanessero libere ed accessibili in pochissimi istanti. Durante la giornata i corpi di Livo e Bresimo hanno effettuato alcuni servizi tecnici di recupero autovettura.

La manifestazione nella giornata di domenica ha vissuto il suo momento clou con ben 20 mila visitatori arrivati con autovetture private e numerosissimi pullman che grazie ai vigili hanno potuto sostare in piena sicurezza. Anche in questa occasione, come sempre accade nella grande famiglia dei vigili del fuoco volontari trentini, l'unione ha fatto la forza.



IN PARTICOLARE I VIGILI SONO STATI IMPEGNATI NELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANTINCENDIO E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA SANITARIA

CORPO VV.F. DI CAMPITELLO DI FASSA - UNIONE VV.F. DI FASSA

COMUNITÀ IN FESTA PER LA NUOVA CASERMA

A fine settembre l'attesissima inaugurazione della struttura, situata in località "Pènt de Sera"

Sabato 28 e domenica 29 settembre il corpo di Campitello di Fassa ha festeggiato con l'intera comunità la fine dei lavori e l'inaugurazione della nuova caserma in località "Pènt de Sera".

Dopo la messa, officiata da don Luigi Trottnet, guidati dal locale gruppo di allievi e dalle note della Musega Auta Fascia, i vigili di Campitello si sono diretti fino alla nuova caserma, dove è iniziata la cerimonia ufficiale conclusasi con il taglio del nastro e la visita alla struttura. Dopo la benedizione, i discorsi ufficiali. «Tutti hanno sottolineato i valori principali che caratterizzano il nostro corpo - commenta il comandante di Campitello di Fassa, David Favé - e questo ci ha trasmesso ancora più entusiasmo e motivazione».

Il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, accompagnato dal consigliere ladino Luca Guglielmi, ha ringraziato i vigili del fuoco fassani e trentini, complimentandosi per il coraggio, la generosità e la solidarietà, ricordando le importanti operazioni messe in campo nei giorni della tempesta Vaia.

Il sindaco Ivo Bernard ha sottolineato l'importante iter che ha portato alla realizzazione della nuova

IL PROGETTO
HA VISTO LA
COLLABORAZIONE
DEI COMUNI DELLA
VALLE CHE HANNO
ATTINTO AL FONDO
STRATEGICO

struttura. "La caserma - ha detto il primo cittadino - rappresenta il frutto di un lavoro di sinergia fra i sindaci della Val di Fassa che hanno messo in comune le risorse economiche tramite il Fondo strategico. In tutto la struttura è costata 608 mila euro. Ha grandi finestre per avere - ha proseguito - una visuale sulla valle e sul paese così da tenerlo sotto controllo e protetto».

Dal canto suo la procuradora del Comune general de Fascia e senatrice della Repubblica Italiana, Elena Testor (abitante di Campitello di Fassa), ha sottolineato come nella realizzazione della nuova caserma si sia pensato anche alle vigilesse del fuoco, tanto che sono stati realizzati degli spogliatoi ad esse dedicati.

Il presidente della Federazione Tullio Ioppi ha sottolineato che la forza dei vigili sta proprio nell'unità di tutti i gruppi che, nonostante le divisioni fra paesi, riescono a dare il meglio nei momenti di bisogno.

L'ispettore fassano Giancarlo Pederiva ha invece annunciato che il Comune di Sèn Jan, sempre in Val di Fassa, ha da poco approvato i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento della caserma. ■



UNIONE VV.F. DI FIEMME

LA GESTIONE DEL COMANDO E IL CONTROLLO SULL'EVENTO

Una questione spinosa, che richiede un nuovo metodo di pensare la collaborazione tra più soggetti in caso di intervento



Spesso, come distretto, in occasione di eventi di una certa rilevanza e nelle manovre congiunte fra corpi ci troviamo a lavorare con squadre, mezzi e attrezzature diverse da quelle che normalmente conosciamo. Ogni volta che si effettua la riunione post evento (debriefing) emerge come la problematica più penalizzante per i comandanti interessati sia quella relativa al controllo sull'evento e alla capacità di gestione del comando. Tutti aspetti che nel resto d'Italia e del mondo sono stati oggetti di dibattito e in alcuni casi hanno portato a declinare alcune regole e modalità operative.

Il distretto di Fiemme da anni cerca la quadra di questa problematica adottando di volta in volta delle nuove tecniche.

Nel 2013 un collega del comando di Bergamo, Gianmario Gneccchi, e l'istruttore della Scuola Provinciale Antincendio, Valentino Graiff, tennero una interessante due giorni per formare nelle tecniche di comando e controllo i comandanti del distretto e questo aiutò non poco a fare luce sull'argomento. Venne chiarito che il comando delle operazioni, pur condiviso nelle decisioni da molteplici figure, spetta ad un solo soggetto, quello che per legge è deputato a governare l'evento. Vennero altresì analizzati i processi organizzativi per il controllo dell'evento anche attraverso i vari sistemi di comunicazione (trasmissione radio) e di ausilio tecnico anche dei

mezzi speciali destinati alla comunicazioni radio (UCL per il corpo nazionale, TAST per il distretto di Fiemme). Da allora quei preziosi insegnamenti sono stati frutto di un collaudo pressoché continuo, alla luce anche della bontà di un percorso formativo, rivolto ai comandanti, incentrato sul comando e sul controllo di eventi sia di modeste sia di grandi dimensioni. In particolare è stato notato che le maggiori resistenze si riscontrano nella condivisione delle tecniche da parte di tutti i deputati al comando delle operazioni che per ragioni diverse si interfacciano non come soggetti di una stessa macchina ma come parti separate ed autonome.

Quello che è risultato evidente è che nel momento in cui un evento inizia ad avere le caratteristiche tali da interessare più soggetti, ogni aggiunta deve inserirsi nella macchina del soccorso avendo "rispetto" per la guida. E questo si può attuare solo con il continuo addestramento non solo dei comandanti e dei vice ma anche dei capi plotone e dei capi squadra, tanto da formare non solo una nuova tecnica operativa, bensì un nuovo metodo di pensare la collaborazione in caso di intervento.

Un aiuto a dare ordine a queste tecniche lo abbiamo trovato, anche se ci stiamo ovviamente ancora lavorando, nell'uso ordinato delle radio in tre settori: strategico, quello che fissa la strategia e sta fuori dalla zona dell'evento (canali strategici); tattico, che sta tra il R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) e i responsabili dei vari settori (settori operativi, settore logistico, sicurezza ecc.); e quello operativo, che si colloca tra il responsabile del settore e le squadre che stanno realmente operando sullo scenario (canali operativi).

Dunque la divisione in settori permette al R.O.S. di avere sempre il quadro della situazione sotto controllo e permette a soggetti diversi e più numerosi di tenere sotto controllo specifiche operazioni dell'evento (squadre di spegnimento, squadre per le alimentazioni, squadre che regolano il flusso del personale in arrivo, squadre che curano l'illuminazione ecc.).

Un lavoro lungo, non semplice, ma che dà sicuramente i suoi frutti.



DI STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

CORPO VV.F. DI SPIAZZO – UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

SICUREZZA PROTAGONISTA DEL CALENDARIO 2020

Un'iniziativa che rientra in un progetto più ampio, portato avanti in collaborazione con la locale scuola primaria

Non è facile ideare il calendario: ogni anno si cercano foto, immagini ed argomenti per entrare nelle case della comunità con uno spirito nuovo ed originale. Per il 2020 il corpo di Spiazzo, guidato da Rudj Frigo, ha creato un progetto, in collaborazione con la locale scuola primaria, all'interno del quale sono stati inseriti argomenti riguardanti la sicurezza negli ambiti scolastico e familiare, ma non solo. Prendendo spunto dal progetto sicurezza che viene affrontato ogni anno dalla scuola a livello teorico, sono state ideate alcune giornate ludico-educative durante le quali i bambini si sono potuti confrontare con i vari enti di protezione civile che operano sul nostro territorio.

La sicurezza è stato dunque il tema che ha fatto da filo conduttore al progetto "Calendario 2020 – Sicurezza in gioco" promosso dal corpo di Spiazzo. Un'attività che ha preso vita con il primo incontro dedicato ai bambini di prima, seconda e quinta della locale scuola primaria che hanno potuto conoscere a vari livelli il mondo del volontariato, in particolare quello dei vigili del fuoco, e iniziare a "padroneggiare" il tema sicurezza a scuola e a casa con la spiegazione teorica di eventi quali incendi, incidenti, evacuazioni e misure di sicurezza da attivare fin da tenera età.

Una seconda giornata, che ha visto coinvolte tutte le classi, ha invece riguardato la conoscenza, attraverso un'attività pratica, degli enti di emergenza e di protezione civile che operano nelle nostre comunità quali Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Locale delle Giudicarie, Guardia di Finanza – unità cinofila, Corpo Forestale della PAT, Nu.Vol.A., Servizio Trasporto Infermi e Soccorso Alpino. Il percorso che i bambini hanno affrontato a gruppi

aveva l'obiettivo di concentrarsi sull'importanza del numero unico d'emergenza (112) e di rendere i bambini più consapevoli del loro ruolo nella comunità. Ecco quindi che i piccoli hanno scoperto come trovare una persona con l'Arva o con il cane grazie agli interventi dell'unità cinofila e del soccorso alpino mentre i pompieri, viste le attività organizzate negli anni precedenti, hanno proposto un originale gioco dell'oca con domande ad hoc sull'emergenza. Carabinieri e Polizia Locale si sono invece concentrati sull'educazione stradale e non sono mancati consigli e informazioni sulle emergenze sanitarie e boschive approfondite rispettivamente dai volontari che prestano servizio sulle ambulanze e dal personale del corpo forestale.

In seguito un ultimo importante evento, la prova di evacuazione del polo scolastico a seguito di una simulazione di incendio, ha permesso di testare quanto appreso. Una manovra, proposta in collaborazione con i referenti della sicurezza scolastica, che ha visto l'ultimo piano invaso dal fumo e la presenza di ragazzi feriti (il gruppo allievi di Spiazzo), salvati dai vigili di Spiazzo e Tione di Trento, questi ultimi intervenuti con l'autoscala, in collaborazione con il Servizio Trasporto Infermi di Pinzolo.

Un progetto complesso che però ha lasciato una grande soddisfazione sia tra i promotori che tra i partecipanti, al punto che i numerosi materiali prodotti dai bambini hanno dato vita al calendario 2020 del corpo di Spiazzo.



DI FRANCESCA COLLINI
vvf.spiazzo@gmail.com

NELLA FOTO A SINISTRA
L'EVACUAZIONE DELLA
SCUOLA; QUI SOTTO GLI
STUDENTI PROTAGONISTI
DELL'INIZIATIVA





IL NUOVO COMANDANTE
ROBERTO PIZZINI

CORPO VV.F. DI CONDINO – UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

ROBERTO PIZZINI NUOVO COMANDANTE

Trentenne, già caposquadra, succede ad Andrea Bagattini, nominato nei mesi scorsi ispettore distrettuale

Si sono tenute le elezioni per il rinnovo del direttivo che guiderà il corpo di Condino per il prossimo quinquennio. Alla presenza del sindaco Claudio Pucci, dell'ispettore distrettuale Andrea Bagattini e dei vigili onorari, l'assemblea ha eletto all'unanimità Roberto Pizzini - 30 anni, imprenditore nel settore legno, già caposquadra - nel ruolo di comandante e Federico Olivieri in quello di capo-squadra.

L'idea di base che ha ispirato l'assemblea nella formazione del nuovo direttivo è stata quella del rinnovamento e del ringiovanimento, con l'obiet-

tivo di apportare nuove idee, un nuovo spirito e maggiori energie, seppure con l'aiuto, l'esperienza e la condivisione dei più anziani.

Accanto alla parte interventistica, l'attività del corpo sarà rivolta principalmente all'aggiornamento mediante la formazione all'uso delle nuove tecnologie che sempre più insistentemente si fanno strada anche nel mondo dei vigili del fuoco. «Sono fiero - commenta il neocomandante Pizzini - di dirigere questa grande famiglia, dotata di regole, gerarchie e senso di altruismo, che offre tempo e competenze alla collettività, garantendo efficienza, professionalità e pronto intervento».

Il corpo di Condino vanta un'ottima attrezzatura, 30 vigili, ed ha in gestione il nuovo mezzo dell'unione distrettuale delle Giudicarie, un apposito veicolo allestito per supportare gli interventi di ricerca persona.

Da alcuni mesi sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova caserma; lavori che dovrebbero terminare per la primavera del prossimo anno. ■

L'ASSEMBLEA È STATA CHIAMATA ANCHE AD ELEGGERE IL
NUOVO CAPOSQUADRA, INDIVIDUATO NELLA PERSONA DI
FEDERICO OLIVIERI

GLI ALLIEVI IN GITA ALL'ADVENTURE PARK

Come succede ormai da diversi anni, prima di ricominciare con gli impegni scolastici, gli allievi dell'unione distrettuale delle Giudicarie si sono ritrovati per una giornata in allegria al "BREG Adventure Park", in Val di Breguzzo. Al mattino più di 100 persone tra allievi e istruttori, tutte imbragate, hanno affrontato i percorsi inerpicandosi sugli alberi tra carrucole e scale.

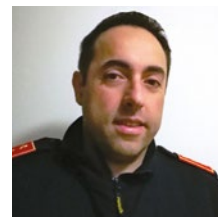
A seguire un lauto pranzo a base di

polenta carbonera, preparato da un gruppo di istruttori, ha reso il tutto più magico: se gli adulti collaborano con costanza ed entusiasmo, per i ragazzi sarà ancora più facile accogliere e fare proprio lo spirito che sta alla base del volontariato e della solidarietà.

Nel pomeriggio, alla presenza dell'ispettore distrettuale Andrea Bagattini, sono state consegnate le targhe a ricordo del terzo posto raggiunto dalla squadra trentina

che ha preso parte alle Olimpiadi di Martigny in Svizzera, composta da ben 6 allievi (su un totale di 10) provenienti dalle Giudicarie. Un ringraziamento va all'ispettore, coadiuvato dal responsabile distrettuale allievi, per la bellissima idea e al corpo di Lardaro che ha organizzato il tutto in modo impeccabile.

DI FRANCESCA COLLINI
vfv.spiazza@gmail.com



DI LORENZO VIOLA
comandante.cavedago@
udmlvf.it

CORPO VV.F. DI CAVEDAGO – UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

SIMULATO UN INCENDIO IN LOCALITÀ PRIORI

Quindici i volontari che hanno preso parte alla manovra, ideata in una zona relativamente impervia, impossibile da raggiungere con le autobotti di grandi dimensioni

Alle ore 9 di domenica 27 ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Cavedago è stato allertato per un principio d'incendio boschivo in località Priori, nei pressi del ristorante "Tana dell'Ermellino". Fortunatamente si è trattato però di una simulazione.

Quindici i volontari che vi hanno preso parte, avvalendosi di una motopompa Rosenbauer fox 3 e minibotte Seicom-OZ. La manovra ha visto la realizzazione di una condotta di manichette lunga 400 metri sul pendio con forte pendenza, oltre a 300 metri di nastro antincendio dopo l'avvicinamento con l'automezzo.

Nella programmazione delle attività del corpo, realizzata ad inizio anno con una calendarizzazione di massima, il direttivo ha previsto anche un'esercitazione-simulazione realistica con lo spegnimento di un principio d'incendio in una zona relativamente impervia, impossibile da raggiungere con



le autobotti di grandi dimensioni. Fortunatamente da diversi anni, soprattutto grazie all'informazione, ad una buona prevenzione e alla sensibilizzazione a tutti i livelli, le persone delle nostre comunità, ma anche i turisti, si dimostrano più attente e rispettose nell'utilizzo di fuochi o quant'altro possa innescare un incendio nel bosco. Anche per ➔

L'ESERCITAZIONE HA VISTO LA REALIZZAZIONE DI UNA CONDOTTA DI MANICHETTE LUNGA 400 METRI SUL PENDIO CON FORTE PENDENZA

GLI OBIETTIVI DELLA SIMULAZIONE SONO STATI MOLTEPLICI. INNANZITUTTO METTERE ALLA PROVA IL PERSONALE PER VERIFICARNE ASPETTI TECNICI/EMOTIVI BASILARI SPESSO DATI PER SCONTATI

→ questo, oltre alla sempre garantita tempestività d'intervento da parte dei vigili del fuoco, l'incendio boschivo è una tipologia di intervento che sul territorio di Cavedago è rimasta praticamente (e per fortuna) nel repertorio di addestramento. Basti pensare che l'ultimo incendio boschivo importante risale a circa 30 anni fa.

Gli obiettivi della manovra sono stati molteplici. Innanzitutto mettere alla prova il personale, simulando realisticamente i vari scenari, per verificarne aspetti tecnici/emotivi basilari spesso dati per scontati, ma assolutamente meritevoli di approfondimento, ovvero le modalità e la tempistica di arrivo presso la caserma, la gestione delle squadre e delle relative partenze, l'impiego degli apparati radio nelle comunicazioni (in questo caso i nuovi apparati con tecnologia TETRA), dei DPI (dispositivi di protezione individuale) necessari, dei mezzi e delle attrezzature in dotazione più adeguate e per ultimo, non trascurabile, la conoscenza del territorio.

La gestione della simulazione è stata coordinata dal capoplotone Steven Viola che, in stretta

collaborazione con i due caposquadra Patrizio e Fabrizio Viola, ha condotto i pompieri ad affrontare l'intervento centrando principalmente tutti gli obiettivi prefissati. Non sono mancate però alcune criticità o valutazioni discordanti ma, come per ogni manovra che si rispetti, sono state ampiamente discusse e valutate insieme al termine della manovra nel cosiddetto "debriefing". ■



CRISTANINI

FIRE FIGHTING SYSTEMS



NCAGE A5009
CONFORM TO THE QUALITY
SYSTEM STANDARD AQAP 2110
and ISO 9001:2015



MINI FIRE STOP

WATER MIST

**RAPIDO
PRECISO
DIREZIONATO**



**SISTEMA SPALLABILE E PORTATILE
DI PRIMO ATTACCO AL FUOCO**



DEMONSTRATION VIDEO
MINI FIRE STOP

CRISTANINI

Via Porton, 5 37010 RIVOLI VERONESE (VR) - ITALY
Tel. +39 045 6269400 Fax. +39 045 6269411
www.cristanini.it cristanini@cristanini.it

UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

GLI ALLIEVI SI METTONO ALLA PROVA CON UNA MANOVRA DI INCENDIO BOSCHIVO

Settanta i futuri vigili del fuoco, suddivisi in cinque gruppi, che hanno preso parte alla complessa esercitazione a Bedollo



■ DI EVA MOSER E SOFIA GROFF

Domenica 29 ottobre a Bedollo si è svolta l'annuale manovra degli allievi del distretto di Pergine e della Valsugana, alla quale hanno partecipato circa 70 futuri vigili. La manovra, che prevedeva la simulazione di un incendio boschivo, si sviluppava su un percorso di 2 km circa con un dislivello totale di 400 metri.

La partenza era prevista dalla caserma dei vigili del fuoco di Bedollo e l'arrivo in località Cros del Cuc a quota 1500 metri.

Gli allievi sono stati divisi in 5 squadre, ognuna delle quali aveva un caposquadra e un tratto di percorso di competenza con lunghezza e dislivello diversi. Le motopompe utilizzate sono state quattro (due 16/10 e due 8/8), più una motopompa BB4



GLI ALLIEVI SONO STATI DIVISI IN SQUADRE, OGNUNA CON UN CAPOSQUADRA E UN TRATTO DI PERCORSO DI COMPETENZA

e un carrello per incendi boschivi.

Dopo che ciascun allievo ha raggiunto la rispettiva squadra, si è passati a verificare la presenza di tutti i materiali necessari per ogni squadra (pompe, manichette, ecc.).

Seguendo gli ordini del caposquadra gli allievi hanno posizionando la motopompa, disponendo il vascone per la raccolta dell'acqua e posizionando le varie manichette necessarie per permettere all'acqua di passare da una motopompa all'altra. Le manichette usate per la condotta presentavano misure diverse, da 70 e 45 mm, in base al tratto che la squadra doveva affrontare. L'ultima squadra, che aveva il compito di portare l'acqua sul luogo dell'"incendio", utilizzava tubi da 25 mm e i naspi del carrello per incendio boschivo.

Dopo aver disposto i materiali i capisquadra, in comunicazione tra loro via radio tetra, si sono dedicati al controllo del percorso. Successivamente è stata avviata la mandata dal motopompista della prima squadra.

Altri membri delle varie squadre hanno costantemente controllato le eventuali perdite e risolto i problemi tecnici che si sono presentati (perdite dalle manichette, rotture, ecc). I capisquadra erano in costante contatto per eventuali esigenze di aumento o diminuzione della pressione dell'acqua in relazione ai diversi punti del percorso e ai diversi dislivelli.

GLI ALLIEVI DEL DISTRETTO
IMPEGNATI NELLA
SIMULAZIONE



Quando anche l'ultima squadra ha raggiunto con l'acqua località Cros del Cuc, ovvero il luogo dell'incendio, la manovra poteva dirsi conclusa con soddisfazione.

Durante questa simulazione ai ragazzi è stata richiesta la conoscenza di alcuni principi di idraulica, di saper usare per comunicare le radio (cambiare canale, sintonizzarsi sulla diretta o sulla rete) e di riuscire ad affrontare problematiche che realmente si potrebbero verificare in un incendio boschivo.

A CESENATICO PER RAFFORZARE IL GRUPPO



Come tutti gli anni, il distretto di Pergine Valsugana, per gratificare i propri allievi e l'impegno da loro dimostrato durante le varie attività, ha organizzato una gita. La scelta del responsabile distrettuale Claudio Carlin quest'anno è caduta sul soggiorno di tre giorni presso "Casa Mirandola" a Cesenatico, gestita dalla AERAT di Trento.

Una cinquantina circa i partecipanti, tra allievi, istruttori e accompagnatori. L'occasione per rafforzare il gruppo e per visitare attrazioni come l'Italia in miniatura e il parco acquatico

Atlantica.

Nonostante l'attività pompieristica sia stata messa da parte in questi tre giorni, lasciando spazio al puro divertimento, la trasferta si è rivelata un'ottima occasione per rafforzare l'armonia tra allievo e istruttore, migliorare il rapporto tra gli stessi ragazzi e l'affiatamento tra istruttori. Fattori importantissimi per riuscire a portare avanti le attività con buoni risultati.



CORPO VV.F. DI PALÙ DEL FERSINA

UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

A PALÙ LA NUOVA APS È FINALMENTE REALTÀ

Concluso l'iter che ha dotato i vigili di un mezzo moderno adatto alle esigenze di un paesino di montagna

Domenica 22 settembre si è tenuta l'inaugurazione della nuova auto-botte dei vigili del fuoco di Palù del Fersina.

Dopo un iter burocratico durato diversi anni, il corpo - guidato da Corrado Lenzi - può ora disporre di un moderno mezzo all'avanguardia, dotato di molteplici attrezzature antincendio e di soccorso.

La nuova APS, allestita da Iveco Mezzi Speciali di Brescia, presenta le seguenti caratteristiche: telaio Iveco Magirus (Euro 6) 150 E 32 con cabina singola a 3 posti, serbatoio idrico da 2000L, due serbatoi schiuma, sistema di spegnimento firedos, gruppo elettrogeno da 6kw, varia attrezzatura elettrica e colonna fari, manichette, lance e raccorderia varia, vano per 4 autorespiratori completi. Completano l'allestimento attrezzature per la messa in sicurezza di veicoli incidentati, una pinza idraulica combinata a batteria con rispettivo pistone e ausili di supporto, kit cuscini di sollevamento, materiale sanitario, sacca saf, kit incendi canne fumarie, kit aperture porta, due motoseghe, mototruncatore e varie attrezzature a batteria. In cabina di guida trova inoltre alloggiamento la termocamera. Anteriormente è montato un verricello.

Per l'occasione si sono riuniti in caserma a Palù tutti i corpi del distretto di Pergine con a capo l'ispettore distrettuale Mauro Oberosler e il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, che nei loro discorsi hanno evidenziato come il mezzo sia ben adattato e concepito per un piccolo paese di montagna quale Palù.

UN ANNO DA VAIA

Levico si stringe attorno ai suoi pompieri

Martedì 29 ottobre, ad un anno esatto dal terribile momento in cui la tempesta Vaia si è abbattuta sul Trentino, a Levico Terme è stato il momento della memoria. "Grazie" è stata la parola che ha legato a doppio filo la lunga serata che la locale amministrazione comunale ha fortemente voluto ed organizzato presso un Palalevico che si è riempito dell'affetto che l'intera cittadina termale ha riversato nei confronti dei protagonisti che, a vario titolo, in quei terribili giorni hanno lavorato senza sosta per la tutela del territorio tanto amato quanto ferito. Nell'occasione è stato presentato una video-testimonianza - montata da Edoardo Rispoli e prodotta dal locale corpo dei vigili del fuoco con il coinvolgimento della Croce Rossa Italiana-gruppo di Levico e Soccorso Alpino Speleologico-stazione di Levico - con i racconti dei soccorritori in presa diretta e le foto e i filmati originali di alcune situazioni di emergenza. Un'emozionante cronistoria di quanto fatto, visto e vissuto sulla pelle dei protagonisti in quelle drammatiche giornate.

■ DI CARLO PACHER

UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

IN AUMENTO GLI INCIDENTI MOTOCICLISTICI

Nel 2019 gli incidenti registrati a livello di distretto sono stati 30, ai quali vanno aggiunti una ventina di interventi di pulizia della sede stradale da olio o vetri



DI ALBERTO TISOT
vvprimiero@gmail.com

In quest'ultimo periodo non si sono verificati eventi di rilievo che hanno richiesto l'intervento dei vari corpi del distretto. Va però evidenziata una particolare tipologia di intervento in continua crescita e con la quale tutti i corpi hanno a che fare in moltissime occasioni nei mesi primaverili, estivi ed autunnali, ovvero gli incidenti stradali che coinvolgono motociclisti.

Sono decine gli interventi che si contano in questa tipologia, tant'è che in particolari giornate critiche l'interrogativo che si pongono le squadre reperibili non è "se" verranno chiamate, ma "quando" verranno chiamate.

Infatti in particolari giorni dell'anno, come ad esempio nella festività di Pentecoste (particolarmente sentite nel mondo germanico), con la complicità della primavera, sulle strade si riversano migliaia di motociclisti. Non tutti sono indisciplinati ma il mezzo porta spesso a sottovalutare i pericoli e a sovrastimare le capacità di guida. A questo si aggiunge la scarsa protezione offerta dalla meccanica, che espone i malcapitati a gravi conseguenze in caso di incidenti, anche senza loro colpa.

Nel 2019 gli incidenti registrati a livello di distretto sono stati 30, ai quali vanno aggiunti una ventina di interventi di pulizia sede stradale (vetri e olio da rimuovere), per lo più richiesti dopo incidenti stradali senza conseguenze.

I corpi del Primiero si sono quindi "specializzati" in questo tipo di intervento. Appena arriva la chiamata ci si immagina già lo scenario di intervento: spesso le informazioni che arrivano dalla centrale forniscono già il quadro di gravità sanitaria; pertanto è quasi certo l'intervento dell'elicottero. All'arrivo sul posto si valuta lo scenario garantendo in primis la sicurezza degli operatori, si procede



poi a verificare la gravità dei feriti (a volte capita di arrivare prima dei sanitari) ed eventualmente ad effettuare le prime manovre per evitare ulteriori complicazioni. Parallelamente si provvede ad individuare l'area di atterraggio dell'elicottero od un eventuale rendez-vous per il trasporto dell'equipe HEMS. All'arrivo dei sanitari, si collabora con un lavoro di squadra per fornire al ferito la miglior assistenza possibile. Al termine delle manovre di stabilizzazione del paziente, i sanitari effettuano il trasporto (ambulanza o elicottero) sempre con la collaborazione e supervisione dei vigili del fuoco. A questo punto occorre collaborare con le forze dell'ordine per gli eventuali rilievi e per la gestione del traffico (spesso in periodi di elevato afflusso) e infine si procede al recupero del mezzo con carro attrezzi e la pulizia della sede stradale, con il supporto del servizio viabilità della PAT.

Come si può notare dalla sintetica descrizione di un evento tipo, ci si può chiaramente accorgere di quanti attori diversi coinvolga questa tipologia di eventi nei quali la collaborazione tra le varie realtà è fondamentale.

IN PARTICOLARI PERIODI L'INTERROGATIVO CHE SI PONGONO LE SQUADRE REPERIBILI NON È "SE" VERRANNO CHIAMATE, MA "QUANDO" VERRANNO CHIAMATE

CORPO VV.F. DI RAVINA - UNIONE VV.F. DI TRENTO

BAMBINI PROTAGONISTI A POMPIERLAND

In 380 hanno potuto conoscere il mondo del volontariato e i pericoli che si possono incontrare nella vita di tutti i giorni

Anche quest'anno i vigili del fuoco volontari di Ravina hanno proposto la manifestazione "Pompierland - un giorno da pompiere", giunta alla 6ª edizione.

Il pomeriggio del 7 settembre 380 bambini dai tre anni in su, giunti da diverse località del Trentino, si sono potuti cimentare in sicurezza sul percorso allestito presso il parco di Ravina. L'evento viene proposto per far conoscere la realtà del volontariato e per insegnare ai bambini a riconoscere e superare ostacoli e pericoli che si possono incontrare nella vita di tutti i giorni.

Nella mattinata di sabato, dopo un'intensa settimana di preparativi, è stato allestito il tracciato presso il parco di Ravina e a partire dalle 13.30 e fino alle 20 i bambini, muniti di caschetto, casacca e imbrago, hanno iniziato il percorso. Sono scesi da una pertica e sono entrati in una casetta in cui sono stati messi alla prova con i principali pericoli domestici. Sono saliti su un ponte in legno e hanno attraversato un laghetto artificiale con due coccodrilli, ovviamente finti. Successivamente i "piccoli pompieri" hanno percorso un ponte tibetano, superato degli ostacoli e hanno attraversato una piramide formata da scale. Hanno superato il percorso del labirinto e dopo la discesa su una teleferica sono stati fatti salire su un vero mezzo di soccorso - un Piaggio Porter - sul quale hanno potuto suonare la sirena. Dopo aver provato a spegnere un incendio di una abitazione con l'uso di manichette e lancia, novità di quest'anno, i bambini sono saliti su un elicottero in miniatura con il quale hanno cercato di spegnere "in volo" un altro incendio. Al termine del percorso, dopo una corsa verso l'arrivo e la foto di rito, hanno ricevuto una piccola merenda.

DOPO ESSERE SCESI DA UNA PERTICA I BAMBINI SONO ENTRATI IN UNA CASETTA IN CUI SONO STATI MESSI ALLA PROVA CON I PRINCIPALI PERICOLI DOMESTICI





ALCUNE DELLE PROVE
AFFRONTATE DAI PIÙ PICCOLI
NEL PERCORSO ALLESTITO
NEL PARCO DI RAVINA



L'iniziativa è stata accolta con grande successo sia dai bambini che dalle loro famiglie che hanno potuto trascorrere in compagnia un pomeriggio diverso dal solito.

Nell'attesa del proprio turno, i ragazzi hanno avuto la possibilità di divertirsi con le waterball, il truccabimbi proposto da "Oltre la Festa", il mini-basket organizzato dai giocatori del GS Belvedere e assaporare zucchero filato, patatine, panini e bibite fresche.

Verso le 20.30, terminato lo smontaggio del per-

corso, per organizzatori e collaboratori, stanchi ma soddisfatti per la grande partecipazione, la serata è terminata in compagnia sotto il tendone con una meritata cena preparata da Francesco Street Food.

Un grazie a tutti i collaboratori, ai volontari della Croce Rossa di Trento, agli sponsor che hanno permesso di ripetere questo evento molto atteso, in primis la Cassa Rurale di Trento e la Circoscrizione di Ravina e Romagnano. Arrivederci all'edizione 2020.

CORPO VV.F. DI TORCEGNO – UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

GIULIANO CAMPESTRIN NUOVO COMANDANTE

Prende il posto di Marco Battisti, alla guida del corpo negli ultimi 15 anni. Vice è stato riconfermato Alessandro Furlan, al secondo mandato

MICHELE CO' È STATO ELETTO CAPOPLATONE, MENTRE I NUOVI CAPISQUADRA SONO MATTIA DEBORTOLI E DANIELE DALCASTAGNÈ

Recentemente si è svolta l'assemblea del corpo dei vigili del fuoco di Torcegno, chiamata ad eleggere il nuovo direttivo. Erano presenti anche il sindaco Ornella Campestrin e l'ispettore distrettuale Emanuele Conci.

Dopo 15 anni trascorsi alla guida del corpo, Marco Battisti ha lasciato il comando a Giuliano Campestrin, che ricopriva il ruolo di caposquadra. Classe 1985, Campestrin è entrato a far parte del gruppo allievi nel 1998, per poi diventare vigile effettivo al compimento dei 18 anni e successivamente anche istruttore degli allievi; un ruolo che ha ricoperto fino al 2014, quando è stato nominato caposquadra. Come vicecomandante, dopo 5 anni passati al fianco di Battisti, è stato confermato Alessandro Furlan. Michele Co' è stato eletto capoplotone, mentre i nuovi capisquadra sono Mattia Debortoli e Daniele Dalcastagnè. Completano il direttivo Stefano Debortoli e Nicola Campestrin, eletti rispettivamente segretario e cassiere, mentre



IL NUOVO DIRETTIVO AL COMPLETO.
NELLA FOTO IN ALTO IL NUOVO COMANDANTE GIULIANO CAMPESTRIN



magazziniere è stato nominato Andreas Furlan. Daniel Campestrin è stato riconfermato istruttore degli allievi, affiancato da Stefano Debortoli.

Un plauso ai nuovi eletti è stato espresso dall'ispettore distrettuale Conci, il quale si è congratulato per il risultato delle elezioni, visto che i candidati sono stati eletti all'unanimità e il direttivo presenta un'età media molto bassa, 31 anni, segno della passione e dell'attaccamento al proprio corpo e al proprio paese.

Da parte del neocomandante Giuliano Campestrin e dall'intero corpo il sentito grazie al lavoro svolto da Battisti, che in 15 anni ha saputo creare una squadra coesa e valorizzato i giovani.

Il corpo di Torcegno attualmente conta 20 vigili effettivi e 5 allievi. Dispone di un fuoristrada Land Rover 90, un pick-up Land Rover 110 con modulo elitrasportabile per incendi boschivi e un'autobotte di terza categoria montata su telaio Mercedes Unimog u20 con 1900 litri di portata d'acqua e 120 litri di schiuma. Completano il parco mezzi un carrello incendio boschivi, un carrello allestito con gruppo elettrogeno e fari.

LA SKIAREA IDEALE PER LE FAMIGLIE
THE IDEAL SKI RESORT FOR THE WOHLER FAMILY

FUNIVIE
CATINACCIO
ROSENGARTEN
VIGO DI FASSA
DOLOMITI



2019/20 Nuova pista Vajolet 2
Cigolade + Vajolet 2 = 4 km di pista Blu
Il fiocco blu del rinnovamento

Un intervento che completa un ciclo di trasformazione della skiarea.
 In 2 anni rinnovati 3 impianti su 6 e oggi la skiarea si presenta
 con due comodi accessi:

- da Vigo di Fassa con le scale mobili e la funivia
- da Pera di Fassa, lungo la SS48, con le nuove seggiovie Vajolet, utilizzabili anche senza sci, per escursioni a piedi o con le ciaspole.

Collegamento con Skitour Panorama

Link to the Panorama Ski Tour

Rifugi in quota raggiungibili anche a piedi

Refuges at altitude reachable on foot

Percorsi con ciaspole

Snowshoeing routes

Baby park con servizio custodia e animazione

Playground area and nursery for children

Scuola sci direttamente sulle piste

Ski school directly on the slopes

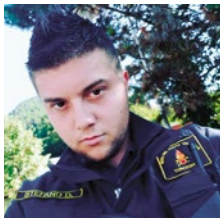
Noleggio, deposito sci e ski service alla partenza degli impianti

Ski hire, storage and ski service at the start of the lifts



CATINACCIO IMPIANTI A FUNE S.P.A.
 38036 Vigo di Fassa - Sèn Jan (TN)
 Tel. +39 0462 763242
 info@catinacciodolomiti.it
 www.catinacciodolomiti.it
 www.valdifassalift.it





DI STEFANO DEBORTOLI
vuf.torcegno.tn@hotmail.it



CORPO VV.F. DI TORCEGNO - UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

COMUNITÀ IN FESTA PER I 125 ANNI DEL CORPO

In cartellone due giorni di celebrazioni all'interno dei quali ha trovato spazio anche il convegno distrettuale

Grande festa a Torcegno per i 125 anni di fondazione del corpo. Era il 7 ottobre 1894 quando una rappresentanza municipale approvava l'atto costitutivo del corpo dei pompieri, specializzati nella difesa contro gli incendi ed il fuoco.

Il 12 ottobre questa ricorrenza è stata festeggiata con una serata, svoltasi nella sala polivalente, che ha visto la presentazione del libro "Una storia lunga 125 anni" curato da Marika Caumo con il preziosissimo aiuto dell'ex comandante Guido

Lenzi. Durante la serata, oltre alla presentazione del libro, sono stati conferiti i diplomi di riconoscimento agli ex vigili che hanno svolto servizio all'interno del corpo. La serata è stata allietata dal Coro Lagorai. A ringraziare i vigili del fuoco anche il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.

La serata si è conclusa con un momento conviviale offerto dai pompieri presso la caserma.

Nella mattinata successiva, quella del 13 ottobre, spazio al convegno distrettuale con la sfilata dei vigili, accompagnati dalla banda folcloristica di Telve e dai mezzi storici, per le vie del paese di Torcegno.

Dopo l'alza bandiera e la presentazione del distretto, da parte dell'ispettore Emanuele Conci al presidente del consiglio regionale Roberto Pacher e alle autorità presenti, l'atteso momento delle quattro manovre dimostrative, illustrate da uno speaker d'eccezione come Sergio Cappelletti, proposte dai 22 corpi dell'unione e dagli allievi. A mezzogiorno il pranzo curato dalla Pro loco e dal locale gruppo alpini; a seguire "Pompieropoli" per i più piccoli.



UNIONE VV.F. VAL DI SOLE

LA SICUREZZA E IL RUOLO DEI GIOVANI AL CENTRO DEL CONVEGNO DISTRETTUALE

Oltre cento, 130 per la precisione, pompieri hanno dato vita ad una complessa manovra che ha visto la collaborazione anche di altre realtà di volontariato

L'ESERCITAZIONE HA PRESO IL VIA LA MATTINA CON UN INCENDIO ALL'EDIFICIO EX VALTUR DI MARILLEVA 1400 ED È PROSEGUITA CON UN INCIDENTE STRADALE

Promuovere la sicurezza e il coordinamento fra realtà diverse, valorizzare il ruolo degli allievi. Questi gli obiettivi che hanno caratterizzato domenica 20 ottobre il convegno distrettuale della Val di Sole, che ha visto una spettacolare esercitazione congiunta di vigili del fuoco, allievi, Croce Rossa italiana-gruppo di Dimaro Folgarida e volontari del trasporto infermi di Pellizzano.

Ad organizzare la manovra, che si è svolta in parte a Marilleva 1400 e in parte a Mezzana, sono stati l'ispettore distrettuale Maurizio Paternoster, il corpo di Mezzana, guidato da Claudio Pedernagna, la referente della Croce Rossa Italiana per il gruppo di Dimaro Folgarida, Laura Baggia, e per i volontari del trasporto infermi di Pellizzano, Lorenza Delpero.

L'esercitazione ha preso il via la mattina con un incendio simulato all'edificio ex Valtur di Marilleva 1400.

Per rendere il tutto ancora più credibile è stato utilizzato del fumo sintetico e alcuni operatori della Cri hanno truccato 13 persone affinché fungessero appunto da "feriti". Sul posto sono immediatamente intervenuti 130 pompieri provenienti da tutto il distretto, i quali hanno spento l'incendio e portato in salvo - grazie all'utilizzo dell'autoscala, di corde e di scale italiane - le persone intrappolate nell'edificio. Sono inoltre giunte sul luogo due ambulanze per soccorrere eventuale persone ferite.

L'esercitazione è proseguita con la simulazione di



■ DI LARA ZAVATTERI

un incidente in macchina nei pressi della nuova caserma dei vigili di Mezzana, con il ribaltamento dell'autovettura dove viaggiavano due persone. Anche in questo caso l'intervento è stato tempestivo: è stato prestato soccorso alle persone ed è stato messo in sicurezza il sito.

In generale la giornata ha permesso di testare ➔



→ il buon coordinamento esistente fra le realtà territoriali che si impegnano per la sicurezza dei cittadini. Grande importanza è stata data alla rapidità di intervento: va infatti tenuto presente che Marilleva 1400, durante le stagioni, conta circa 12 mila presenze turistiche a cambio settimanale, oltre al personale dipendente che si aggira intorno alle 800 persone.

La giornata è proseguita con il pranzo, organizzato dai Nu.Vol.A., che ha visto la presenza del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, del sindaco Giacomo Redolfi, del presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino, Tullio Ioppi, accompagnato dal vice Luigi Maturi, e della deputata Martina Loss.

Il distretto conta 245 vigili in servizio attivo, 80 allievi e una trentina di pompieri di complemento.

Dopo l'ammassamento dei vigili i discorsi delle varie autorità, con l'ispettore distrettuale Maurizio Paternoster che si è soffermato sul lavoro del pompiere, fatto di costanza, di impegno giornaliero, di fatica ed umiltà.

Parole rivolte a tutti, ma soprattutto agli allievi che si stanno formando con l'obiettivo di diventare, un giorno, vigili a tutti gli effetti. ■

ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

INVIALECI LE VOSTRE FOTO

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvol.it

CORPO VV.F. DI NOMI – UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

OPERAIO CADUTO NEL POZZO, MA È UNA SIMULAZIONE

Lunga ed articolata esercitazione alla casa di riposo a lunga degenza Opera Romani di Nomi

Cinque corpi coinvolti – Nomi, Pomarolo, Besenello, Calliano, Volano – e una trentina di vigili del fuoco volontari. Questi i numeri della manovra per soccorso a persona inscenata presso l'Opera Romani di Nomi.

Sono le 18.30 del 25 ottobre quando alcuni vigili presenti in caserma per attività di manutenzione sentono la selettiva e comunicano con la centrale 115 di Trento per avere maggiori dettagli in merito; altri organizzano la prima partenza e dopo qualche minuto altro personale arriva in caserma.

Il capo plotone dispone l'ordine operativo e si parte alla volta della A.P.S.P Opera Romani, una casa di riposo a lunga degenza che si trova nella periferia nord del paese di Nomi.

Pochi chilometri separano la caserma dalla struttura e in pochi minuti la squadra è sul posto.

Già presenti ed operative tre ambulanze della Croce Rossa di Rovereto. Ad attendere i vigili del fuoco un collaboratore della struttura che subito si interfaccia con il ROS, il comandante di Nomi Gabriele Boratti, dando le prime informazioni riguardo alla chiamata di soccorso: «Un operaio è caduto nel pozzo mentre effettuava la manutenzione».

Vicino al pozzo il personale sanitario della Cro- ➔

FINO A MEZZANOTTE INOLTRA SI SONO SUSSEGUITE ALTRE MANOVRE: DAL CROLLO DI PARTE INTERNA DELLA STRUTTURA ALL'INCENDIO IN CUCINA CON CUOCHI INTOSSICATI





IL RECUPERO DELL'UOMO
CADUTO NEL POZZO

→ ce Rossa cerca di fare una prima anamnesi, mentre sul fondo giace un uomo addetto alla manutenzione, in visibile stato di shock e semi incosciente.

Il ROS Boratti, sentiti i sanitari, decide quindi di procedere alle operazioni di messa in sicurezza e soccorso attivando la squadra SAF della destra Adige che arriva sul posto supportata dall'automezzo Iveco Trakker con braccio mec-

canico per velocizzare al massimo le operazioni di estrazione.

Il responsabile SAF, dopo un controllo con l'esplosimetro, prontamente segnala la scarsità di ossigeno sul fondo del pozzo e predispone che la squadra intervenga rigorosamente con dispositivo APVR e maschera di soccorso.

I SAF iniziano la calata per poi riportare via radio le prime impressioni relative allo stato di salute al personale sanitario, che si attiva immediatamente per fornire le prime cure allo sfortunato operaio che, una volta stabilizzato e imbragato, verrà sollevato e portato in salvo mediante un paranco a carrucola posto sul braccio meccanico.

Trauma cranico e frattura esposta all'arto inferiore: questa la diagnosi per lo "sfortunato" comandante di Pomarolo, Guido Zaffoni, uno dei tanti figuranti che hanno preso parte alla manovra.

«Siamo ormai alla terza edizione di un appuntamento che sta diventando tradizione, organizzato presso la struttura di degenza di Nomi», commenta il comandante di Nomi Gabriele Boratti. «In questa occasione la direzione ha voluto stupirci mettendoci alla prova, simulando qualcosa di inusuale e fuori dalle solite probabilità di intervento».

Una manovra di simulazione ben articolata e studiata che ha richiesto più di un mese di preparazione.

Fino a mezzanotte inoltrata si sono susseguite una serie di altre simulazioni di vario genere: dal crollo di parte interna della struttura dovuta ad evento sismico con personale incastrato sotto le macerie, all'incendio in cucina con cuochi intossicati e membri dello staff dispersi in una quantità esagerata di fumo artificiale e simulanti in ipotermia all'interno di reali scomparti frigoriferi.



UNA DELEGAZIONE DI ALLIEVI TRENTINI AL CAMPEGGIO IN VAL D'AOSTA

Un evento che si inserisce in un più ampio rapporto di amicizia e di collaborazione tra le due realtà, nato nel 2012



DI EMANUELA PEDROTTI
emanuela.pedrotti@fedvvfvol.it



A fine estate si è svolto, nell'area verde Les Iles di Gressan, una località nelle vicinanze di Aosta, il primo campeggio regionale dei gruppi giovanili della Val d'Aosta. Alla manifestazione è stata invitata anche una delegazione di allievi vigili del fuoco del Trentino.

L'evento è stato organizzato dal "Comitato campeggio regionale dei gruppi Giovanili dei vigili volontari della Val d'Aosta" e ha voluto radunare una decina di gruppi valdostani nati all'interno di alcuni distacca-

menti vv.f. regionali, coinvolgendo in totale un centinaio di ragazzi e ragazze.

Tra questi anche una decina di allievi trentini provenienti dal distretto della Vallagarina, in par- ➔

UNA DECINA GLI ALLIEVI PROVENIENTI DAL NOSTRO TERRITORIO, GIUNTI DAI CORPI DI MORI, ALA ED AVIO ED ACCOMPAGNATI DA ALCUNI ISTRUTTORI

→ ticolare dai corpi di Mori, Ala ed Avio, accompagnati da alcuni istruttori.

Val d'Aosta e Trentino hanno unito le forze per far crescere lo spirito di squadra e di altruismo tra i futuri pompieri, mettendo in pratica le diverse tecniche e metodologie di soccorso, con l'obiettivo di esercitarsi in tutte le manovre di soccorso popolazione, soccorso tecnico urgente e protezione, nonché di rafforzare il legame tra i gruppi di vigili del fuoco volontari.

Alla cerimonia di apertura e alla successiva cena sotto il tendone hanno preso parte il vicepresidente della Federazione dei corpi vigili del fuoco del Trentino, Luigi Maturi, e diverse autorità valdostane, in particolare il sindaco di Gressan Michel Martinet, il presidente della Regione autonoma del-

GLI ALLIEVI VALDOSTANI E TRENTINI, PROTAGONISTI DI UN IMPORTANTE MOMENTO FORMATIVO E DI SCAMBIO





la Valle d'Aosta Antonio Fosson, il capo del corpo valdostano dei vigili del fuoco Salvatore Coriale, il presidente e il vicepresidente del corpo dei vigili del fuoco volontari della Val d'Aosta, rispettivamente Gian Marco Grange e Dario Jean-tet, e il consigliere regionale Giovanni Barocco.

I giovani con grande impegno hanno seguito e preso parte alle varie dimostrazioni e alle attività proposte.

Il primo giorno sono state allestite le tende, mentre il secondo giorno è stato dedicato alle varie esercitazioni. In mattinata è stata montata una vasca antincendio, adescata l'acqua dalla Dora ed è stata fatta un'esercitazione con la scala italiana; nel pomeriggio spazio ai laboratori di esercitazione di intervento ricerca

persona lavorando anche con i cinescopi, di intervento in caso di incendio, di intervento subacqueo con spiegazione da parte degli esperti dei sistemi di comunicazione. Domenica è stato il turno degli istruttori, sia valdostani sia trentini, che illustravano le varie attività.

Una collaborazione, quella tra Val d'Aosta e Trentino, nata nel 2012 quando, in occasione del campeggio allievi organizzato dal distretto di Pergine a Baselga di Pinè, sono stati invitati i primi gruppi giovanili della Val d'Aosta, e che continua tutt'ora nel solco dell'amicizia e del confronto genuino tra le diverse realtà.

Un grazie al comitato organizzatore per l'invito e per la significativa esperienza che i nostri allievi hanno potuto vivere. ■

FRANCESCA, UNICA COMANDANTE DONNA IN TRENTINO

Classe 1984, grintosa e determinata, da circa tre mesi guida il corpo di Vattaro



IL COMANDANTE ROCCABRUNA CON LA FIGLIA BEATRICE; IN ALTO A SINISTRA FRANCESCA AD UN ANNO, ALLA "GUIDA" DELLA NUOVA AUTOBOTTE DEL CORPO DI FORNACE

UNA PASSIONE, QUELLA PER IL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO, CHE ATTUALMENTE CONDIVIDE CON IL MARITO, CON IL FRATELLO E CON LA COMPAGNA DI QUEST'ULTIMO

Da circa tre mesi il mondo trentino della protezione civile, per la seconda volta nella sua storia, ha un comandante donna. Si tratta di Francesca Roccabruna, classe 1984, nuova guida del corpo dei vigili del fuoco di Vattaro.

Del direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni, fanno parte anche il vicecomandante Mattia Giacomelli, i capisquadra Lorenzo Bassi e Andrea Giacomelli, il segretario Diego Boller, il cassiere

Matteo Micheloni e il magazziniere Francesco Guerra.

Una passione, quella per il mondo pompieristico, che attualmente Francesca - imprenditrice nel settore informatico - condivide con il marito Alessio Bassi, con il fratello Luca e con la compagna di quest'ultimo, Tamara Casagrande.

Una carriera, quella di Francesca con la divisa, iniziata nel 2005 quasi per caso.

«Mio papà e mio nonno sono stati pompieri, quindi da sempre conosco l'ambiente dei vigili del fuoco e del volontariato. Io non sono cresciuta con l'obiettivo di diventare "a tutti i costi" vigile del fuoco - rac-

conta Francesca - ma con quello più generico di fare del bene a chi è in difficoltà. Per questo anni fa ho iniziato anche un percorso all'interno della Croce Rossa. Va anche detto che a Fornace, il paese in cui sono cresciuta, nel locale corpo dei vigili del fuoco non c'erano donne».

Poi, però, nel 2005, sei diventata vigile del fuoco...

«Sì, quell'anno è coinciso con il matrimonio con Alessio, che era già pompiere, e soprattutto con il mio trasferimento a Vattaro, dove nelle fila del corpo militavano due vigilesse del fuoco. Questo per me è stato un incentivo a farmi avanti e a diventare fin da subito istruttore degli allievi».

Come è maturata la decisione di candidarti alla guida del corpo?

«Alcuni vigili mi hanno buttato lì l'idea. Ci ho pensato un bel po' prima di rispondere di sì, portando avanti una profonda riflessione sul percorso che mi attendeva. Essere vigile è una cosa, guidare un corpo è tutt'altra cosa, in termini di impegno e responsabilità. Per carattere poi non prendo mai le cose alla leggera».

Sei l'unica donna comandante in Trentino, la seconda nella storia della protezione civile trentina. Avverti un po' di pressione per questo?

«So bene che in quanto donna avrò gli occhi puntati addosso. Devo però dire che in questi primi mesi non ho mai avvertito diffidenza, né all'interno del mio corpo, dall'età media piuttosto bassa e anche per questo aperto a novità di questo tipo, né all'esterno.

Credo che vadano anche sfatati degli stereotipi. È vero che le donne, nel campo della protezione civile, hanno spesso una sensibilità e una pazienza maggiori rispetto agli uomini, ma è sbagliato fermarsi solo a questo. Le donne possono fare tante altre cose e, al pari gli uomini, possono avere tutte le carte in regola per ricoprire ruoli come quello di comandante».

Che obiettivo si è dato il direttivo da te guidato?

«Sicuramente punteremo molto sulla formazione, sempre più importante. Stiamo inoltre sondando il terreno per vedere se ci sono i presupposti per ricostituire un gruppo di allievi e per portare da 17 a 20 il numero di vigili effettivi».

■ DI LORENA IOB

NELLA FOTO IN BASSO IL
NUOVO DIRETTIVO DEL
CORPO DI VATTARO



SPETTACOLO E FATICA ALLA “ONLY THE BRAVE”

La manifestazione vede i vigili gareggiare con tutta l'attrezzatura da intervento, autorespiratore compreso



È ormai tradizione che l'ultimo sabato di settembre Mezzano si popoli di divise dei vigili del fuoco grazie a “Only the Brave”, la spettacolare manifestazione, giunta alla 5ª edizione, riservata al personale antincendio che mette alla prova i pompieri su due diversi tracciati, da percorrere muniti di tutta l'attrezzatura da intervento compreso il dispositivo per la protezione delle vie respiratorie, l'autorespiratore.

L'obiettivo che il corpo di Mezzano, promotore dell'iniziativa, si propone è quello di sensibilizzare i vigili a colmare lacune della propria prepa-

■ DI CLAUDIO ORLER

razione relativamente all'utilizzo di questo apparecchio che richiede un adeguato addestramento sia fisico che mentale.

Le testimonianze dei partecipanti, che illustrano i loro duri piani di allenamento così come i risultati che riportano le classifiche, danno merito all'organizzazione per aver raggiunto anche per la recente edizione i risultati sperati.



L'OBIETTIVO CHE IL CORPO DI MEZZANO SI PROPONE È QUELLO DI SENSIBILIZZARE I VIGILI A COLMARE LACUNE DELLA PROPRIA PREPARAZIONE RELATIVAMENTE ALL'UTILIZZO DELL'AUTORESPIRATORE

Alla “Only the Brave City”, la prova tecnica non competitiva il cui tracciato si svolge attraverso le strade del caratteristico centro storico di Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia, hanno partecipato 106 concorrenti arrivati da tutta Italia. Il primo vigile a tagliare il traguardo è stato Jan Daniel Crepaz del corpo de La Villa che ha percorso i 1800 metri del tracciato in 8 minuti e 50 secondi. È stato premiato inoltre il comando di Vicenza che con i suoi 10 vigili è risultato il gruppo più numeroso.

Sono stati 187 invece i protagonisti di “Only the Brave Strong”, la gara allestita lungo le strade e i sentieri che collegano l'abitato di Mezzano con la località montana “Prati di San Giovanni”. Il percorso, con i suoi 550 metri di dislivello distribuiti su 4650 metri di lunghezza, è a dir poco impegnativo e richiede a chi lo sfida di esprimere il massimo delle proprie capacità.

Primo classificato Mattia Cavallar del corpo di Rabbi che ha impiegato 43 minuti e 26 secondi, seguito da Daniel Busacca della delegazione svizzera di San Gottardo (43 minuti e 28 secondi) e da Marco Toschi del comando di Parma (44 minuti e 17 secondi).

Il record sul tempo di percorrenza viene battuto ad ogni nuova edizione ma ciò che più risalta è che in generale i risultati di tutti i partecipanti sono migliori di anno in anno, segno che la preparazione dei concorrenti è sempre migliore.

Alla “Only the Brave Strong” hanno partecipato vigili della provincia di Trento, dell'Alto Adige e in generale dei comandi italiani, oltre ad alcune delegazioni arrivate dal Portogallo, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Slovenia.

Sono numerosi gli sponsor privati legati al settore antincendio che sostengono l'iniziativa e che erano

presenti il 28 settembre per esporre le proprie novità in piazza a Mezzano.

A loro, alle amministrazioni degli enti locali, ai vigili del fuoco dell'unione distrettuale di Primiero e ai numerosi volontari delle varie associazioni che hanno reso possibile la manifestazione, l'organizzazione esprime un sincero ringraziamento. Appuntamento al 26 settembre 2020 per la 6ª edizione di “Only the brave”.



FINE ANNI '50 MANOVRE DI AVVIO CON SCALA A CONDINO





Passa a M€SE GRATIS

Il risparmio che **non pesa sull'ambiente**

Il mercato tutelato sta per finire ma tu puoi iniziare subito a risparmiare una bolletta all'anno*, in modo naturale. Per sempre.

Scegli M€SE GRATIS e potrai avere **1 mese di energia 100% rinnovabile gratis ogni anno**. Perché Dolomiti Energia sostiene l'ambiente, la comunità e il risparmio, oggi più che mai.

www.dolomitienergia.it

Numero Verde
800 030 030



* L'offerta è riservata ai nuovi clienti di Dolomiti Energia. Viene scontato il valore dell'intera fornitura relativa al 12° mese di consumo, per ogni anno di durata del rapporto, relativamente al costo delle componenti energia, trasporto, gestione del contatore, oneri di sistema e delle imposte. Restano escluse dallo sconto e quindi ad integrale carico del cliente tutte le voci diverse da quelle sopra elencate ed il canone televisivo eventualmente inserito in bolletta.

*„Il modo migliore per affrontare
un inferno di fiamme è da
una distanza di sicurezza.“*



Magirus AirCore.

Incendi sotterranei nei tunnel di transito rapido e autostradale, incidenti chimici ed esplosioni espongono tutti i Vigili del Fuoco a una serie di sfide estreme, una delle quali è garantire la propria sicurezza. Il Magirus AirCore ha una potenza di erogazione di 3.500 litri al minuto e può essere utilizzato per qualsiasi incendio, può essere azionato a distanza consentendo ai Vigili del Fuoco di operare in sicurezza. I Vigili del Fuoco come te, che lavorano in Magirus, contribuiscono con tutta la loro esperienza e passione a sviluppare le migliori attrezzature al mondo per le tue operazioni di soccorso.

www.magirusgroup.com

SERVING HEROES. SINCE 1864

 **MAGIRUS**